



STUDIO CONTE
SERVIZI E SVILUPPO COMMERCIALE

FINPENGO S.P.A.
REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
Comune di Bassano del Grappa



ai sensi della L. R. n. 50 del 28 dicembre 2012, della L.R. n. 4 del 18 febbraio 2016, del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e del D.lgs. 104 del 16 giugno 2017

IL PROMOTORE

FINPENGO S.P.A.

FINPENGO S.P.A.

I RELATORI

Dott. Nicola Bortolato

Arch. Emanuela Padovani

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PERSABOGETTI CONSULENTI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO

**EMANUELA
PADOVANI
N° 3005**
Sestiere A Sestiere architettura
ARCHITETTO

MARZO 2018

© Studio Conte S.r.l. Società Unipersonale

Via Martiri della Libertà, 42 • 31023 Resana (TV) • tel 0423/715256 (5 linee r.a.) fax 0423/480979 • C.F. e P.IVA 03753710262
• www.studio-conte.com • info@studio-conte.com

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi strumento

Gruppo di lavoro	Qualifica	Funzione
Alberto Fracca	Architetto	Responsabile progetto
Emanuela Padovani Nicola Bortolato	Architetto Economista	Relatori del: <ul style="list-style-type: none"> • Quadro Programmatico • Quadro Progettuale • Quadro Ambientale
Logit engineering - Studio associato di Ing. Renato. Crosato e Ing. Omar Luison	Ingegneri	Studio di impatto viabile
Annalisa Capolupi	Naturalista	Relatore screening Valutazione di Incidenza Ambientale
Antonio Trivellato	Tecnico competente in acustica	Documentazione previsionale d'impatto acustico
Giampiero Malvasi	Fisico	Componente atmosfera
Paolo Zilio	Ingegnere	Responsabile progetto impianti tecnologici meccanici
Gabriele Soppelsa	Geologo	Relatore relazione idrogeologica e valutazione di compatibilità idraulica

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
1.1 PREMESSA	1
1.1.1 Precedente Verifica di assoggettabilità a V.I.A.	1
1.2 INQUADRAMENTO GENERALE	8
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	11
2.1 PREMESSA	11
2.2 DESCRIZIONE DEL PROPONENTE	11
2.3 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	12
2.3.1 Descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti di pianificazione settoriali e territoriali	12
2.3.2 Classificazione acustica del territorio comunale di Bassano del Grappa e di Cassola.....	13
2.4 CONDIZIONI E VINCOLI NORMATIVI	16
2.4.1 Norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore	16
2.4.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	17
2.4.2.1 P.T.R.C. vigente (1992)	18
2.4.2.2 P.T.R.C. adottato (2009).....	22
2.4.2.3 P.T.R.C. variante (2013).....	25
2.4.3 Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.).....	27
2.4.4 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera	29
2.4.5 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	31
2.4.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	32
2.4.6.1. Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del P.T.C.P.....	37
2.4.7 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) dei comuni di Bassano del Grappa e di Cassola	40
2.4.8 Piano degli Interventi (P.I.) dei comuni di Bassano del Grappa e di Cassola.....	49
2.4.9 Considerazioni finali dall’analisi della pianificazione territoriale	56
3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	57
3.1 ANALISI ECONOMICA DEL GRADO DI COPERTURA DELLA DOMANDA E DEL SUO LIVELLO DI SODDISFACIMENTO	57
3.1.1 Introduzione	57
3.1.2 Natura dei beni e dei servizi offerti	58
3.1.3 Delimitazione del bacino d’utenza	59
3.1.4 La popolazione delle tre aree e del bacino d’utenza complessivo	63
3.1.5 La legislazione in materia di commercio	66
3.1.6 I centri commerciali presenti nel bacino d’utenza della nuova grande struttura di Bassano del Grappa.....	67
3.1.7 L’incidenza della nuova grande struttura sul bacino d’utenza complessivo	70
3.1.8 La densità commerciale.....	71
3.1.8.1 La popolazione delle province del Veneto	72
3.1.8.2 La densità commerciale dei centri commerciali nelle province del Veneto.....	73
3.1.9 Analisi costi-benefici	76
3.1.10 Conclusioni	77

3.2	PREVEDIBILE EVOLUZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEL RAPPORTO DOMANDA–OFFERTA RIFERITA ALLA PRESUMIBILE VITA TECNICA ED ECONOMICA DELLA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA.....	79
3.3	CARATTERISTICHE FISICHE	80
3.3.1	Localizzazione.....	80
3.3.2	Viabilità di adduzione e trasporto pubblico	80
3.3.3	Descrizione dello stato di fatto	84
3.3.4	Titoli edilizi	84
3.3.5	Il progetto.....	86
3.3.5.1	Descrizione dell’opera.....	86
3.3.5.2	Indicazione dei tempi d’attuazione dell’intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari.....	90
3.3.5.3	Verifica degli standard	91
3.3.5.4	Cumulo con altri progetti	93
3.4	CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE	94
3.4.1	Fase di cantiere	94
3.4.1.1	Inquinamento acustico in fase di cantiere	97
3.4.1.2	Produzione di polveri	99
3.4.1.3	Aumento flusso veicolare.....	100
3.4.1.4	Aree stoccaggio materiali.....	100
3.4.1.5	Consumi di risorse.....	101
3.4.1.6	Cronoprogramma lavori.....	101
3.4.2	Quantità e caratteristiche dei rifiuti prodotti durante le fasi di gestione	102
3.4.3	Utilizzo di suolo e sottosuolo	104
3.4.4	Risorse principali occorrenti durante la gestione dell’opera	105
3.4.4.1	Fabbisogno di energia elettrica.....	105
3.4.4.2	Fabbisogno di energia termica.....	107
3.4.4.3	Misure gestionali-organizzative di ottimizzazione dell’uso dell’energia.....	108
3.4.4.4	Consumi di acqua.....	110
3.4.5	Scarichi idrici	111
3.4.5.1	Acque meteoriche.....	111
3.4.5.2	Acque nere.....	112
3.4.6	Emissioni in atmosfera	112
3.4.7	Caratterizzazione idraulica del territorio	112
3.5	ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI E DI LOCALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO	113
3.6	OPERE A COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE.....	117
4.	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	120
4.1	DEFINIZIONE DELL’AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO DAL PROGETTO.....	120
4.2	DEFINIZIONE DEI SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI DAL PROGETTO	121
4.2.1	Cartografia tematica ambientale dello stato di fatto e di progetto	121
4.3	LIVELLI DI QUALITA’ PREESISTENTI ALL’INTERVENTO PER LE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	123
4.3.1	Viabilità.....	123
4.3.2	Inquinamento dell’aria	125
4.3.3	Inquinamento Acustico.....	126
4.3.3.1	Premessa.....	126
4.3.3.2	Considerazioni sulle emissioni acustiche	127
4.3.4	Cenni di geomorfologia	128
4.3.4.1	Inquadramento geologico e litologico	130
4.3.4.2	Forme e processi geomorfologici.....	132
4.3.5	Cenni di Idrologia e Idrografia areale	133

4.3.5.1 Idrogeologia regionale	138
4.3.5.2 Inquadramento idrogeologico di Bassano del Grappa	142
4.3.5.3 Stratigrafia	143
4.3.5.4 Rischio idraulico	144
4.3.5.5 Fragilità idrogeologica	146
4.3.6 Inquadramento Sismico	147
4.3.7 Vegetazione: flora, fauna ed ecosistemi (V.Inc.A.)	149
4.3.8 Salute pubblica	153
4.3.9 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	154
4.3.10 Paesaggio	155
4.3.11 Prevenzione dell'inquinamento luminoso	162
4.3.11.1 Impianto d'illuminazione della struttura commerciale	162
4.3.11.2 Conclusioni	163
4.4 MATRICE DEGLI IMPATTI	163
4.5 CONCLUSIONI	165

1. INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Oggetto del presente studio d'impatto ambientale è l'apertura di una nuova grande struttura di vendita della tipologia centro commerciale a prevalenza non alimentare (d'ora in poi in questo studio denominata per semplicità "nuova grande struttura").

Tale insediamento sarà ubicato in un'area del comune di Bassano del Grappa, in fregio a via Capitelvecchio nei pressi dell'intersezione a rotatoria tra via Passarin, via Tito Speri e la stessa via Capitelvecchio, ove allo stato attuale insistono da molti anni una media struttura di vendita della tipologia bricolage ancora attiva ed operante e due fabbricati in stato di degrado e abbandono.

Il proponente Finpengo S.p.A. intende realizzare una nuova grande struttura avente una superficie di vendita complessiva di 7.900 mq del settore alimentare e non alimentare, costituita da più esercizi commerciali di cui uno del settore alimentare di circa 1.900 mq di superficie di vendita.

1.1.1 Precedente Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Il proponente ha presentato in data 06/07/2017 con prot. n. 49087, 49088, 49090 la documentazione relativa al progetto "*Apertura di una grande struttura di vendita della tipologia centro commerciale*" ubicato nella medesima area e ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Comitato Tecnico Provinciale di Vicenza, con Determinazione n. 909 del 10/10/2017, ha disposto l'assoggettamento del suddetto progetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ritenendo sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente e, pertanto, si rende necessario presentare lo studio di impatto ambientale.

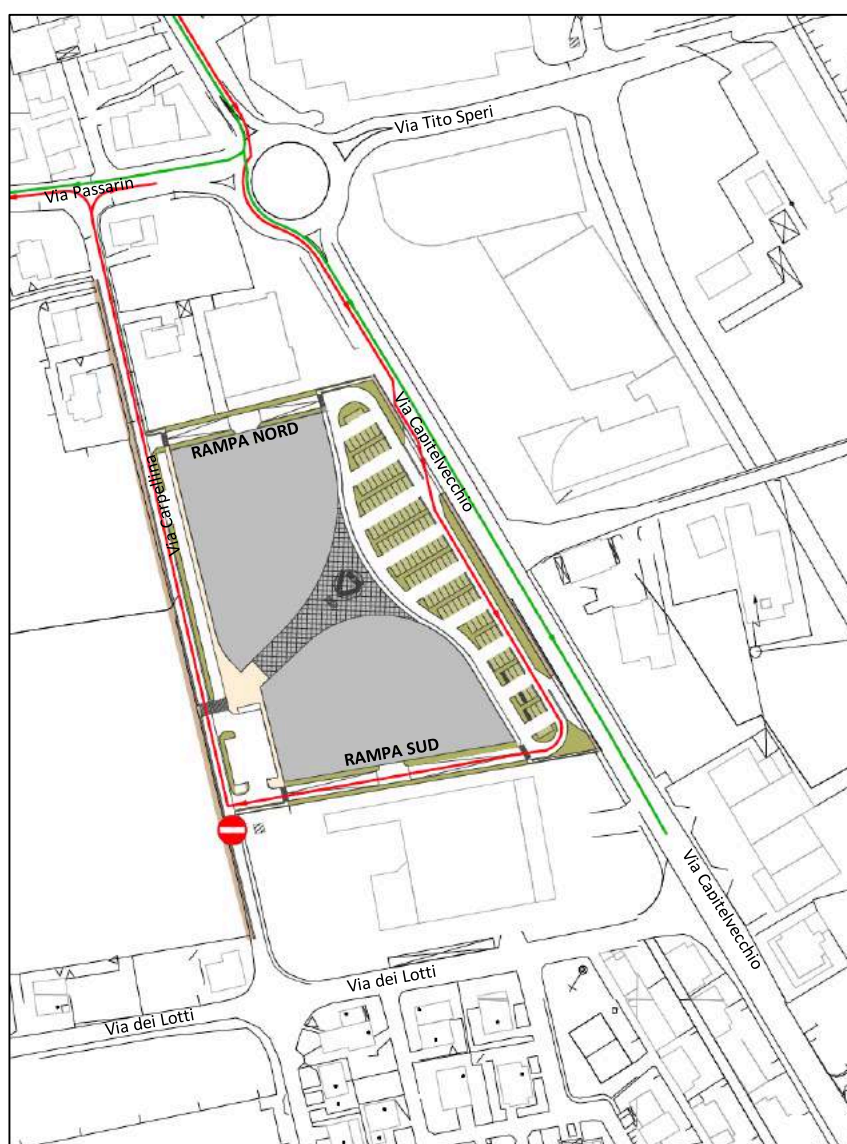
Dalle motivazioni riportate nel parere 27/2017 allegato alla suddetta Determinazione, sono emerse alcune criticità:

- il progetto presentato non risultava coerente con l'attuale Piano degli Interventi, ma in attesa dell'approvazione della variante: allo stato attuale la variante al P.I. è stata adottata con

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 31/07/2017 e approvata con D.C.C n. 4 del 15/02/2018;

- il progetto prevedeva la copertura della piazza con vetro serigrafato che avrebbe potuto determinare una fonte di luce verso l'alto con possibile invadenza dell'ospedale e degli osservatori astronomici: a tal proposito si precisa che l'illuminazione della piazza con copertura in vetro serigrafato sarà realizzata come se fosse all'esterno dell'edificio, diretta verso il basso e in conformità alla L.R. n. 17 del 07.08.09 *“Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici”* e al Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.) approvato dal comune di Bassano del Grappa con D.G.C. n. 83 del 26/03/2013. L'effetto delle riflessioni delle facciate e delle pavimentazioni sarà mitigato dalla particolare natura della copertura, caratterizzata da una struttura portante in travi lamellari con orditura a cassettoni profondi, elemento costruttivo di per sé mitigante, e da lastre trasparenti di copertura che avranno un trattamento di serigrafia, atto soprattutto a ridurre l'abbagliamento e l'intensità luminosità solare e, di conseguenza, anche la riflessione solare diurna e la luce artificiale serale, generata all'interno;
- la presenza di rampe di accesso al parcheggio interrato definite nel precedente Studio come funzionali anche al collegamento tra via Carpellina e via Capitelvecchio, ha fatto emergere la problematica che non può essere esclusa la coesistenza tra due tipi di utenze (una del centro commerciale e l'altra di passaggio) con ripercussioni sulla sicurezza e sulla funzionalità: a tal proposito si puntualizza che il collegamento tra le due vie è da intendersi funzionale esclusivamente alla clientela del centro commerciale, in quanto quest'ultima ha la motivazione di accedere da una via e uscire dall'altra, in base alle proprie esigenze.
Per quanto riguarda invece la plausibilità che altri utenti che non visitano/frequentano la struttura commerciale utilizzino le rampe come “scorciatoia” per passare da una viabilità all'altra, è da escludersi. A dimostrazione di questo si analizzano tutte le alternative di tragitto (per ciascun tragitto indicato qui sotto la linea rossa indica il percorso attraversando l'area della struttura commerciale; la linea verde indica, invece, il percorso più razionale):

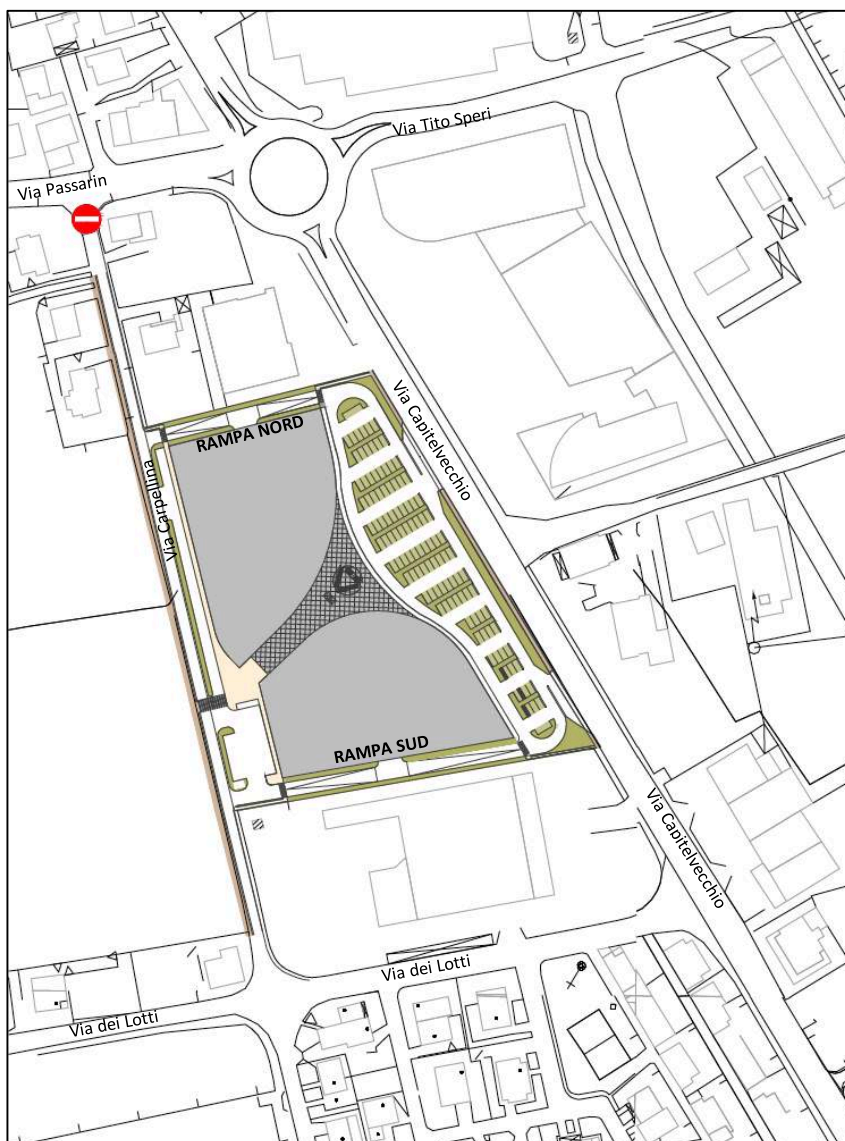
- provenienza da nord da via Capitelvecchio: l'unica possibilità è entrare nel parcheggio a raso, utilizzare la rampa sud ed uscire su via Carpellina dove (essendo prevista a senso unico) si è costretti a risalire verso nord: il medesimo risultato si ottiene molto più agevolmente svoltando a destra in via Passarin, prima uscita della rotatoria posta a nord dell'area; si precisa inoltre che non vi è la possibilità di andare verso sud a seguito dell'attraversamento dell'area della struttura commerciale in quanto via Carpellina diventerà a senso unico (in direzione nord);



- provenienza da sud da via Capitelvecchio: l'accesso all'area è consentito solo con la manovra di inversione di marcia sulla rotatoria posta a nord dell'area e, anche in tal caso, l'unica possibilità è entrare nel parcheggio a raso, utilizzare la rampa sud ed uscire su via Carpellina (diventerà a senso unico) dove si è costretti a risalire verso nord. Il medesimo risultato si ottiene molto più agevolmente, senza utilizzare la viabilità interna della struttura commerciale, raggiungendo la rotatoria a nord dell'area e prendendo la terza uscita su via Passarin.



- provenienza da nord da via Carpellina con direzione sud: tale manovra, attualmente consentita, con l'apertura del nuovo punto vendita non sarà più permessa in quanto è prevista la trasformazione di via Carpellina da strada a doppio senso di marcia a strada a senso unico in direzione nord;



- provenienza da sud da via Carpellina: si accede all'area utilizzando la rampa nord, si attraversa il parcheggio a raso e si esce tramite la corsia di immissione in via Capitelvecchio dove il nuovo progetto prevede l'uscita obbligatoria in mano destra e quindi con direzione obbligatoria verso sud. Il medesimo risultato si ottiene molto più agevolmente con la svolta a destra su via dei Lotti, a sud dell'area, e successiva svolta a destra, all'intersezione semaforica, su via Capitelvecchio; in alternativa è possibile percorrere interamente via Carpellina per poi svoltare a destra su via Passarin e infine svoltare nuovamente a destra su via Capitelvecchio, mediante la prima uscita della rotatoria a nord dell'area. Si precisa inoltre che non vi è la possibilità di andare verso nord su via Capitelvecchio uscendo dal parcheggio a raso della struttura commerciale, mentre tale direzione è consentita o con la svolta a sinistra all'intersezione semaforica provenendo da via dei Lotti o prendendo la terza uscita della rotatoria, provenendo da via Passarin.



Sussiste anche la possibilità che gli utenti utilizzino una metà rampa per accedere al piano interrato, percorrerlo per l'intera lunghezza e risalire dall'altra rampa ritornando nella medesima viabilità da cui sono arrivati: anche in questo caso la manovra risulta inutile e svantaggiosa.

Si conclude dunque che è da escludersi la possibilità che utenti non frequentanti il centro commerciale utilizzino la viabilità interna al solo scopo di passare da via Capitelvecchio a via Carpellina e/o viceversa, in quanto tali manovre sono attuabili molto più agevolmente utilizzando la viabilità pubblica.

Per quanto riguarda le altre osservazioni del parere n. 27/2017 qui di seguito elencate, si rinvia agli specifici capitoli dello studio di impatto ambientale:

- analisi della pianificazione: § 2.5;
- parcheggi privati: vedi tavola 6;
- smaltimento acque meteoriche: § 3.4.5.1;
- modalità di demolizione opere edili e pavimentazioni esterne: § 3.4;
- caratterizzazione dell'impatto acustico: § 4.3.3;
- caratterizzazione dell'impatto viabilistico: § 4.3.1.
- progetto delle opere a verde: § 3.6;

1.2 INQUADRAMENTO GENERALE

Il territorio comunale di Bassano del Grappa si estende su una superficie di circa 47,06 kmq, è situato a 129 m s.l.m. con un'escursione di 1.192 m (altitudine minima 84, altitudine massima 1.276) e, al 30 aprile 2017, secondo l'I.S.T.A.T., conta una popolazione di 43.479 abitanti per una densità di 923,91 ab/kmq. La popolazione risiede principalmente nel settore centro orientale dell'area comunale. Sul territorio sono presenti degli abitati minori essenzialmente riconducibili ai nuclei residenziali di Campese, Val Rovina, S. Michele e parte dell'abitato di Rubbio. È presente poi un diffuso insediamento sparso che tende a concentrarsi lungo i principali assi viari.

Il Comune ha la sola frazione di Rubbio e confina a nord con Campolongo sul Brenta e Solagna, a est con Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino e Cassola, a sud con Rosà, Cartigliano e Nove, ad ovest con Marostica e Conco.

Il comune di Bassano del Grappa si trova in una posizione strategica sia per le connessioni con la Valsugana e con Trento, sia per le connessioni con le città della pianura Vicenza, Padova e Treviso. Il tessuto insediativo del centro abitato di Bassano del Grappa, fuso sul lato est con una porzione di abitato appartenente amministrativamente al comune di Cassola, è attraversato e costruito attorno ad alcuni segni del territorio naturali (come il fiume Brenta) e infrastrutturali.

Il territorio è caratterizzato da:

- un centro storico, molto compatto, situato su una superficie con dislivelli notevoli;
- un tessuto urbano prettamente residenziale che interessa il territorio a sud-est del centro-storico e in parte ad ovest, in sinistra Brenta;
- la presenza di barriere forti, quali il fiume Brenta e la ferrovia che si sviluppano in direzione nord-sud e che costituiscono un limite per le connessioni tra i vari quartieri;
- la presenza di nuclei abitati periferici, separati dalla città consolidata;
- la presenza, in una fascia compresa tra il centro abitato e la tangenziale, di importanti poli attrattori come l'ospedale, il Centro Studi, il palazzetto dello sport e numerosi centri produttivi e commerciali.

Il sito oggetto dell'intervento si trova a Bassano del Grappa nell'area sud-est del territorio comunale in fregio a via Capitelvecchio: nello specifico la mezzeria di tale arteria funge da confine

tra i comuni di Bassano del Grappa e di Cassola (in quest'ultimo comune viene toponomasticamente definita via Valsugana).

Per un inquadramento territoriale si rimanda alle seguenti figure.

Figura 1.2.A – Inquadramento territoriale



Figura 1.2.B – Area del progetto



Il presente studio analizzerà gli impatti relativi alla realizzazione di un nuovo edificio che ospiterà una nuova grande struttura con superficie di vendita complessiva pari a 7.900 mq, di cui 1.900 mq di alimentare.

Il progetto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2016 che a sua volta fa riferimento all'art. 23 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", ricade nella fattispecie "costruzione di centri commerciali di cui al D.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 *"Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"* indicata nell'Allegato IV – Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. punto 7, lettera b) e nell'Allegato A1 della L.R. 4/2016 lettera af-ter) "grandi strutture di vendita di cui all'articolo 22, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 50 del 2012".

Infine per la redazione del presente Studio d'Impatto Ambientale saranno seguite le linee guida dettate dalla D.G.R.V. n. 1624 dell'11 maggio 1999 "Modalità e criteri d'attuazione delle procedure di V.I.A." (norme regionali di attuazione della Legge Regionale 26 marzo 1999 n. 10), che prevede la suddivisione in:

- ✓ quadro di riferimento programmatico;
- ✓ quadro di riferimento progettuale;
- ✓ quadro di riferimento ambientale.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 PREMESSA

Il presente studio d’impatto ambientale approfondisce le fasi di cantiere e di funzionamento della struttura, l’approvvigionamento delle merci e la/lo produzione/smaltimento degli imballaggi e dei rifiuti, nonché il consumo di risorse energetiche, idriche, lo scarico delle acque reflue, le emissioni in atmosfera e l’inquinamento acustico.

2.2 DESCRIZIONE DEL PROPONENTE

La società proponente è:

FINPENGO S.p.A.

con sede a Bassano del Grappa (VI), cap 36061, via Bastion 49,

C.F. e P.I. numero 00160930244

Legale rappresentante: Pengo Federico

2.3 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

2.3.1 Descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti di pianificazione settoriali e territoriali

Il progetto è coerente con il Piano di Assetto del Territorio vigente, con il Piano degli Interventi del comune di Bassano del Grappa e con tutti gli strumenti di pianificazione territoriali provinciali e regionali.

L'area d'insediamento dell'intervento è classificata dal Piano degli Interventi approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 01/03/2012 tra le "zone produttive (industriali-artigianali-direzionali-commerciali-annonari) assoggettate a I.E.D." (art. 25 delle N.T.O.) e inclusa nella sottozona "prod. 63", normata dagli artt. 30 e 34 delle N.T.O..

Il comune di Bassano del Grappa ha inoltre qualificato l'area, sulla quale verrà realizzato l'intervento, come "area di degrado edilizio" interna alla perimetrazione di Centro urbano ai sensi della L.R. 50/12 e Regolamento regionale n. 1/2013 (Fascicolo schede descrizione e perimetrazione "Aree degradate" allegato alla Delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 30/07/2015).

Successivamente la ditta Finpengo S.p.a. ha presentato una proposta di accordo pubblico-privato, acquisita in data 13/12/2016 con prot. n. 84079, opportunamente adeguata in data 23/01/2017 con prot. 4066, per l'attuazione dell'intervento di ristrutturazione e rigenerazione urbana del complesso commerciale. La Giunta comunale con propria Deliberazione n. 40 del 14/02/2017 ha espresso il proprio parere preliminare sulla proposta di accordo, valutandola di rilevante interesse pubblico. In seguito con Deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 28/04/2017 è stato approvato lo Schema di Accordo presentato dalla ditta proponente con prot. 16635 in data 14/03/2017 ([ALLEGATO 2.3.1](#)) e quindi l'insediamento della Grande Struttura di Vendita con superficie di vendita fino a 8.000 mq, mediante Intervento Edilizio Diretto convenzionato, previa conseguente variante del Piano degli Interventi.

Allo stato attuale la variante al P.I. è stata adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 31/07/2017 e approvata con D.C.C n. 4 del 15/02/2018.

L'area non è vincolata ai sensi della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

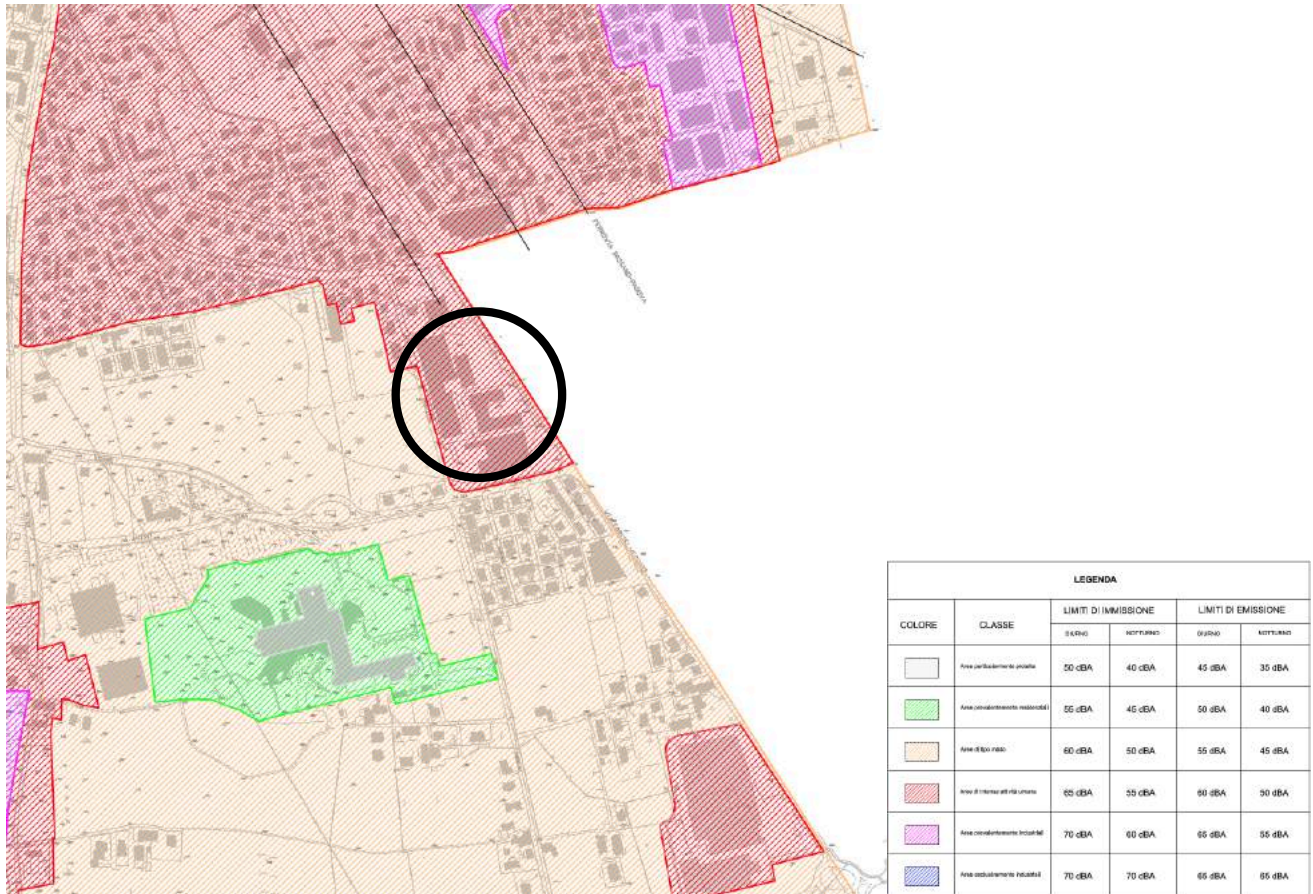
2.3.2 Classificazione acustica del territorio comunale di Bassano del Grappa e di Cassola

Il Piano di classificazione acustica del comune di Bassano del Grappa, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 22/07/2010, è stato redatto ai sensi:

- della Legge Quadro n. 447 del 26/10/1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- della “Legge Regionale Veneto n. 21 del 10/05/1999 “Norme in materia d’inquinamento acustico”.

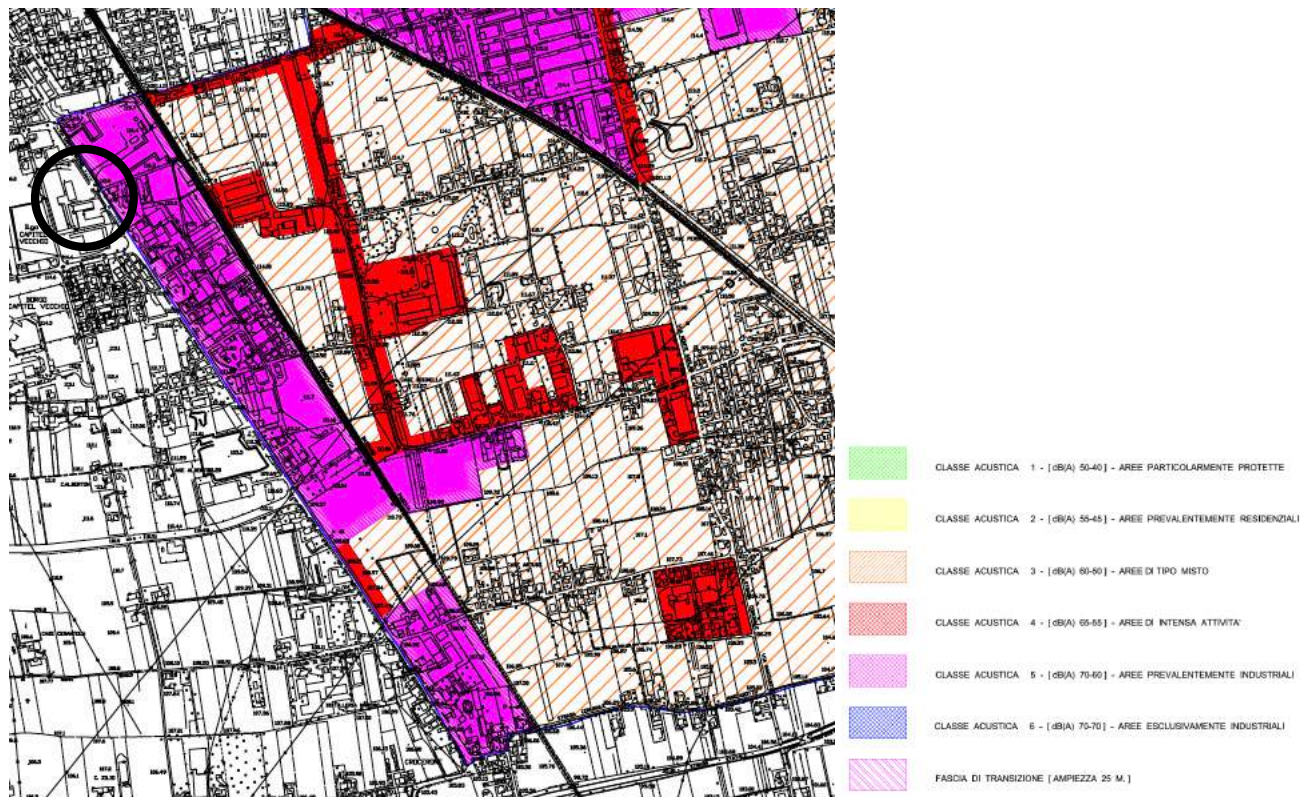
Di seguito si riporta uno stralcio del Piano di Classificazione Acustica del comune di Bassano del Grappa nel quale l’area è stata evidenziata da un cerchio di colore nero. Come si evince dalla cartografia, l’area di studio rientra in Classe IV “aree di intensa attività umana” i cui limiti assoluti di immissione sono 55 dBA (limite notturno 22.00-06.00) e 65 dBA (limite diurno 06.00-22.00).

Figura 2.3.2.A – Piano di classificazione acustica del comune di Bassano del Grappa



Nel confinante comune di Cassola, l’area prospiciente a est rientra in Classe 5 “aree prevalentemente industriali” i cui limiti assoluti di immissione sono 60 dBA (limite notturno 22.00-06.00) e 70 dBA (limite diurno 06.00-22.00).

Figura 2.3.2.B – Piano di classificazione acustica del comune di Cassola



2.4 CONDIZIONI E VINCOLI NORMATIVI

2.4.1 Norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore

Gli strumenti programmatori presi in considerazione in questo studio d'impatto ambientale sono:

- ✓ Piano di Assetto del Territorio del comune di Bassano del Grappa (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 4141 del 18/12/2007);
- ✓ Piano degli Interventi del comune di Bassano del Grappa (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 01/03/2012);
- ✓ Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02 maggio 2012);
- ✓ Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato nel 1992, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato nel 2009 e successiva variante del 10/04/13;
- ✓ Piano Regionale di tutela delle acque (P.T.A. – costituisce uno specifico piano di settore ai sensi dell'art. 121 del D.lgs. 152/2006. Approvato con deliberazione del Giunta Regionale n. 107 del 05/11/2009; successivamente con la D.G.R.V. n. 842 del 05/05/2012 è stato modificato e approvato il testo integrato delle N.T.A. del P.T.A.);
- ✓ Piano Regionale di tutela e risanamento dell'Atmosfera (Deliberazione del Consiglio Regionale dell'11/11/2004 n. 57, aggiornato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016).

L'edificio che ospiterà i 7.900 mq di superficie di vendita è conforme ai regolamenti del Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli Interventi di Bassano del Grappa.

2.4.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

La Regione Veneto norma il suo territorio con il vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R. n. 7090 del 23/12/1986 ed approvato con D.C.R. n. 250 del 31/12/1991, quest'ultima pubblicata sul B.U.R. n. 93 del 24/09/1992.

Si evidenzia che, in conformità alle nuove disposizioni normative e di programmazione regionale, è in corso il processo di aggiornamento del P.T.R.C..

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Allo stato attuale è stata adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C. 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica, con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

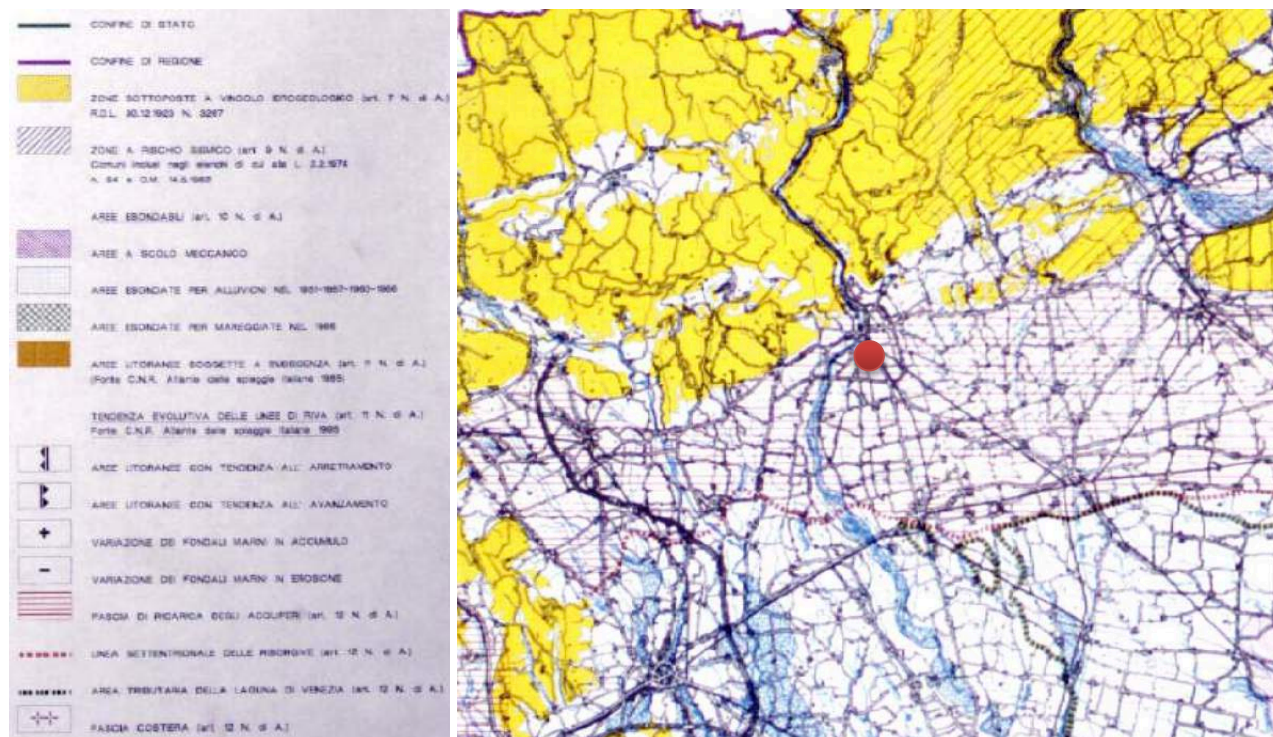
Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, elaborato per salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale e culturale, si articola in piani d'area che approfondiscono le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambientale.

Qui di seguito si evidenziano solo le tavole più significative che riguardano l'area di intervento iniziando dall'analisi del P.T.R.C. vigente (1992) per terminare con l'analisi del P.T.R.C. adottato (2009), tenuto conto anche dell'ultima variante parziale al P.T.R.C. (2013).

Il punto rosso indica l'ubicazione dell'iniziativa commerciale oggetto del S.I.A..

2.4.2.1 P.T.R.C. vigente (1992)

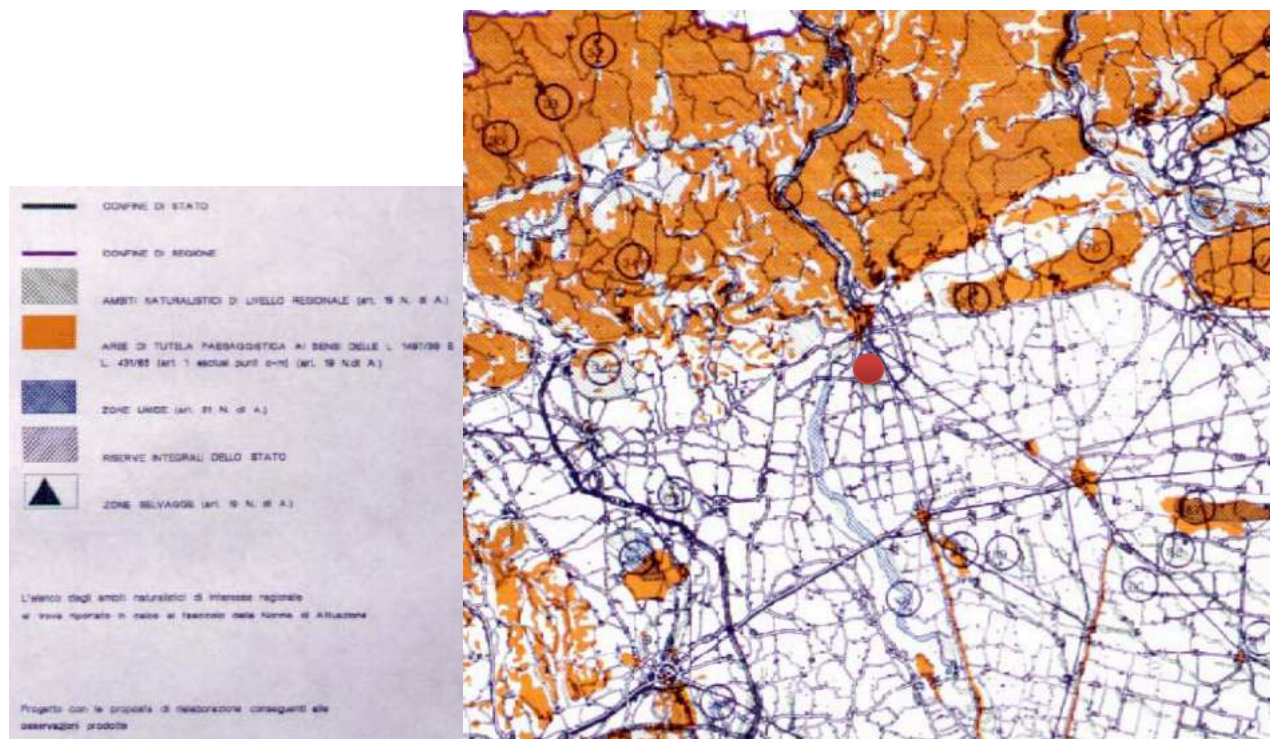
TAVOLA 1 - DIFESA DEL SUOLO E DEGLI INSEDIAMENTI



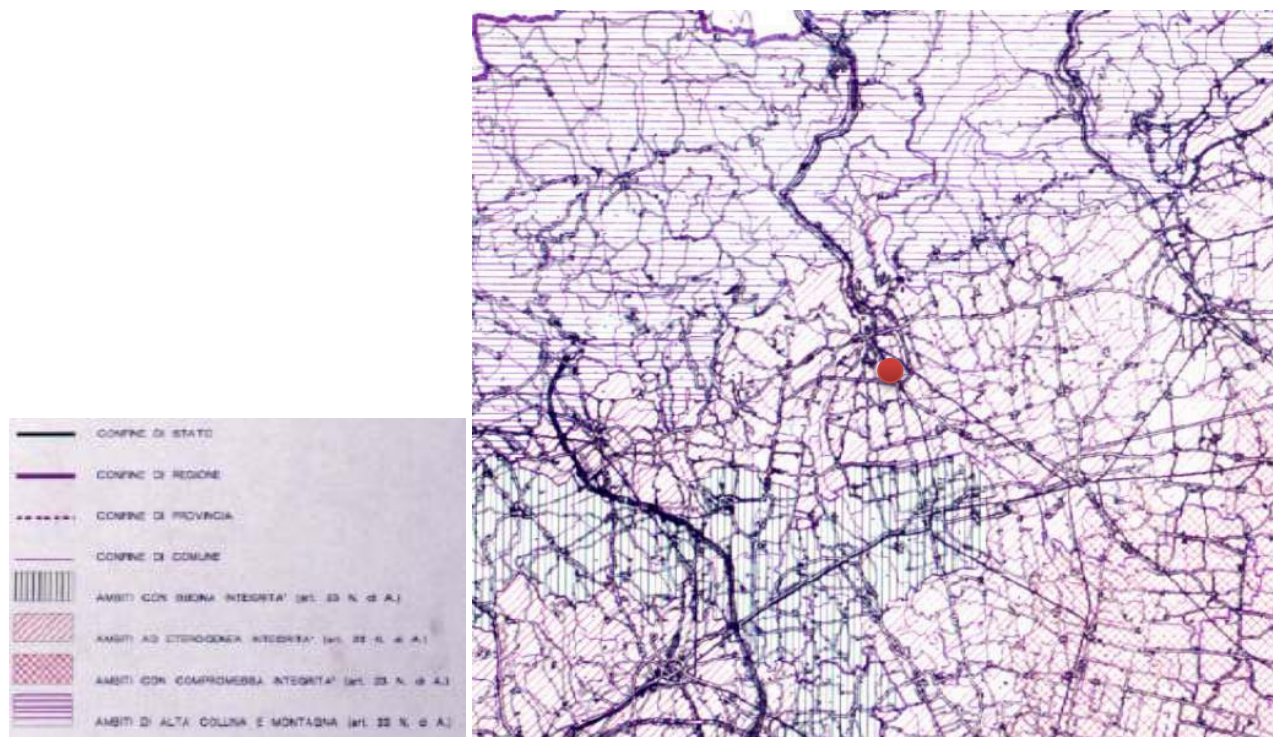
Vincoli idrogeologici R.D.L. 30/12/1923 N. 3267	ZONA NON SOTTOPOSTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO. Le zone più vicine sottoposte a tale vincolo si trovano in direzione nord ad una distanza minima di 4 km.
Esondazioni	AREA NON A RISCHIO DI ESONDAZIONI. Le zone più vicine soggette a tale vincolo si trovano in direzione ovest ad una distanza minima di 4 km.
Ricarica acquiferi	L'AREA RIENTRA NELLA FASCIA DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI. Art. 12 N. di A.¹
Risorgive	ESTERNE ALL'AREA DEL PROGETTO La linea settentrionale delle risorgive si trova ad una distanza minima di 10 km dal sito oggetto del S.I.A..
Laguna di Venezia	AREA NON TRIBUTARIA DELLA LAGUNA DI VENEZIA. Si trova a nord delle aree soggette a tale vincolo ad una distanza minima di 10 km.

¹ L'articolo 12 delle N. di A. detta le "Direttive e prescrizioni per le aree ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche". Il Piano di settore "Piano Regionale di Risanamento delle Acque" (redatto ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 16/04/1985, n. 33 "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni e integrazioni, ed approvato con provvedimento del Consiglio regionale 01/09/1989, n. 962.), detta le seguenti prescrizioni nella "fascia di ricarica degli acquiferi" compresa tra i rilievi delimitanti a sud, l'area montana ed infine la fascia delle risorgive.

E' vietato il nuovo insediamento d'attività industriali, dell'artigianato produttivo, degli allevamenti zootecnici e di imprese artigiane di servizi con acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o di cui non sia previsto, nel progetto della rete fognaria approvata, la possibilità di idoneo trattamento o, per i reflui di origine zootecnica, il riutilizzo, e comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area; è fatto divieto di scaricare nel sottosuolo e nelle falde acquifere sotterranee le acque di raffreddamento.

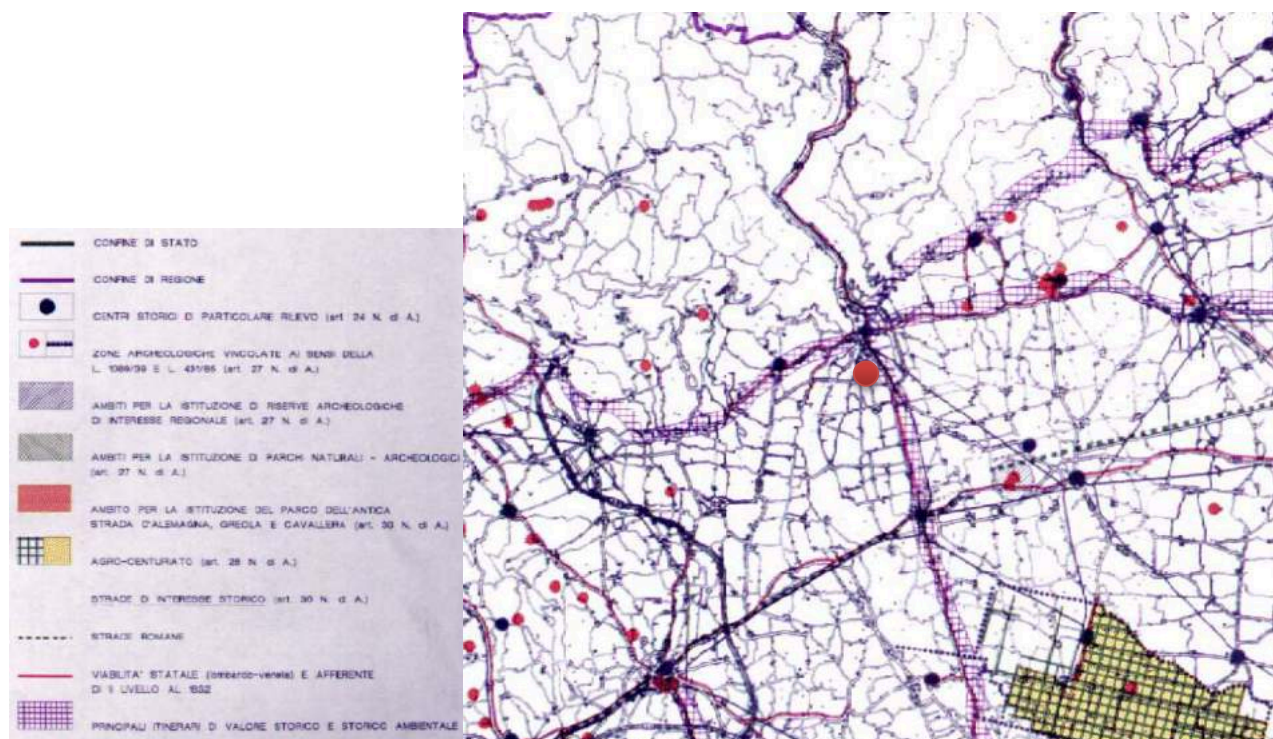
TAVOLA 2 – AMBITI NATURALISTICO-AMBIENTALI E PAESAGGISTICI DI LIVELLO REGIONALE

Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 N. di A.)	L'AREA E' ESTERNA ALL'AMBITO Le zone più vicine che ricadono in tale ambito si trovano in direzione nord-est ad una distanza minima di 5 km.
Aree di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 1 esclusi punti c-m) (art. 19 N. di A.)	L'AREA E' ESTERNA ALL'AMBITO Le zone più vicine soggette a tale vincolo si trovano in direzione nord-ovest ad una distanza minima di 2 km.
Zone umide (art. 21 N. di A.)	AREA NON RIENTRA NELLE ZONE UMIDE.
Riserve integrali dello stato	L'AREA E' ESTERNA ALL'AMBITO
Zone selvagge (art. 19 N. di A.)	ESTERNE ALL'AREA DEL PROGETTO

TAVOLA 3 – INTEGRITA' DEL TERRITORIO AGRICOLO

Ambiti con buona integrità (art. 23 N. di A.)	L'AREA E' ESTERNA ALL'AMBITO
Ambiti ad eterogenea integrità (art. 23 N. di A.)	L'AREA RIENTRA NEGLI AMBITI CON ETEROGENEA INTEGRITA' ²
Ambiti con compromessa integrità (art. 23 N. di A.)	L'AREA E' ESTERNA ALL'AMBITO
Ambiti di alta collina e montagna (art. 23 N di A.)	L'AREA E' ESTERNA ALL'AMBITO

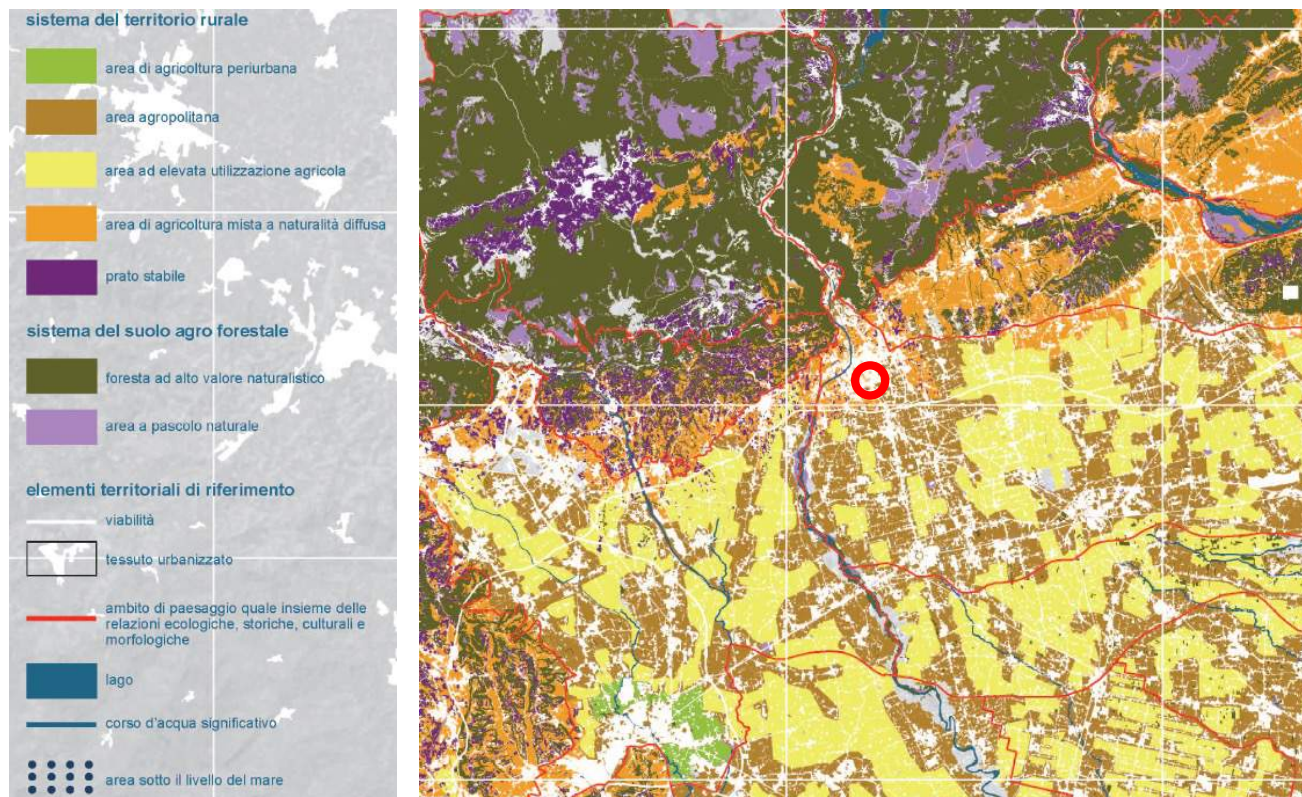
² L'articolo 23 delle N. di A. detta le direttive per il territorio agricolo. Le Province, i Comuni, i loro Consorzi e i Consorzi di bonifica, orientano la propria azione in coerenza con le specifiche situazioni locali. Per gli "ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo", gli strumenti subordinati debbono essere particolarmente attenti ai sistemi ambientali, mirati rispetto ai fenomeni in atto, al fine di "governarli", preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole, predisponendo altresì una suddivisione della zona E, con particolare riguardo alla sottozona E3, così come indicato nelle successive direttive a livello comunale da coordinarsi a livello provinciale.

TAVOLA 4 – SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE STORICO E ARCHEOLOGICO

Ambiti per la istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale (art. 27 N. di A.)	L'AREA E' ESTERNA ALL'AMBITO Le zone più vicine ricadenti in tale ambito si trovano in direzione sud-est ad una distanza minima di 13 km.
Ambiti per la istituzione di parchi naturali-archeologici (art. 27 N. di A.)	L'AREA E' ESTERNA ALL'AMBITO Le zone più vicine ricadenti in tale ambito si trovano in direzione sud-ovest ad una distanza minima di 30 km.
Agro-centuriato (art. 28 N. di A.)	L'AREA E' ESTERNA ALL'AMBITO L'agro-centuriato più prossimo si trova in direzione sud-est ad una distanza minima di 25 km.
Principali itinerari di valore storico e storico ambientale	L'AREA RIENTRA NELL'AMBITO L'area oggetto di studio si trova in fregio a viabilità statale (lombardo-veneta) e afferente di I livello al 1832.

2.4.2.2 P.T.R.C. adottato (2009)

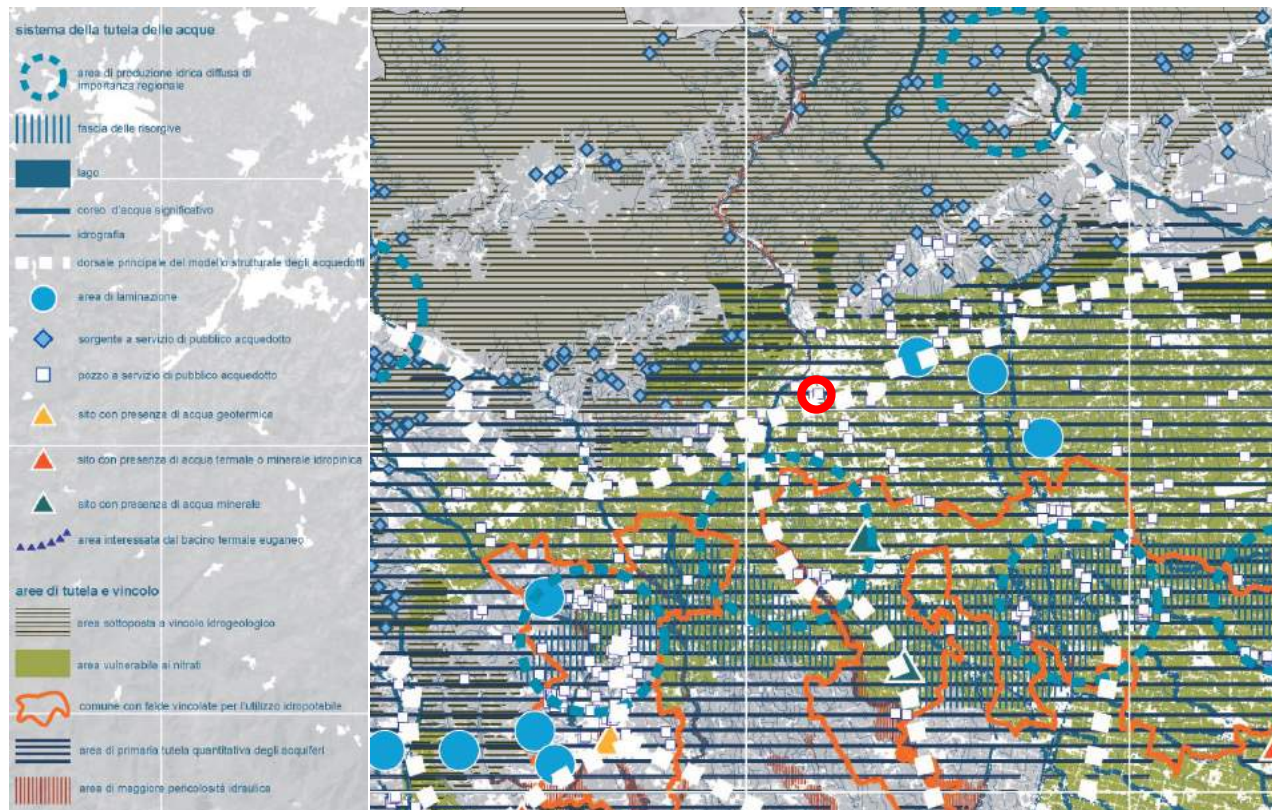
TAV. 1a – USO DEL SUOLO - terra



L'area di intervento, inserita in un ambito di paesaggio quale insieme delle relazioni ecologiche, storiche, culturali e morfologiche, è identificata quale area agropolitana.

Il comune di Bassano del Grappa presenta vasti tessuti urbanizzati.

Il progetto risulta conforme all'uso del suolo identificato e previsto per l'area di interesse.

TAV. 01b – USO DEL SUOLO - acqua

La tavola evidenzia come il progetto sia all'interno della dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti e all'interno di un'area primaria di tutela quantitativa degli acquiferi.

Qualche chilometro a ovest rispetto all'area oggetto di intervento si trova il corso del fiume Brenta.

TAV. 03 – ENERGIA E AMBIENTE



Inquinamento da fonti diffuse: l’area di intervento presenta possibili livelli eccedenti di radon.

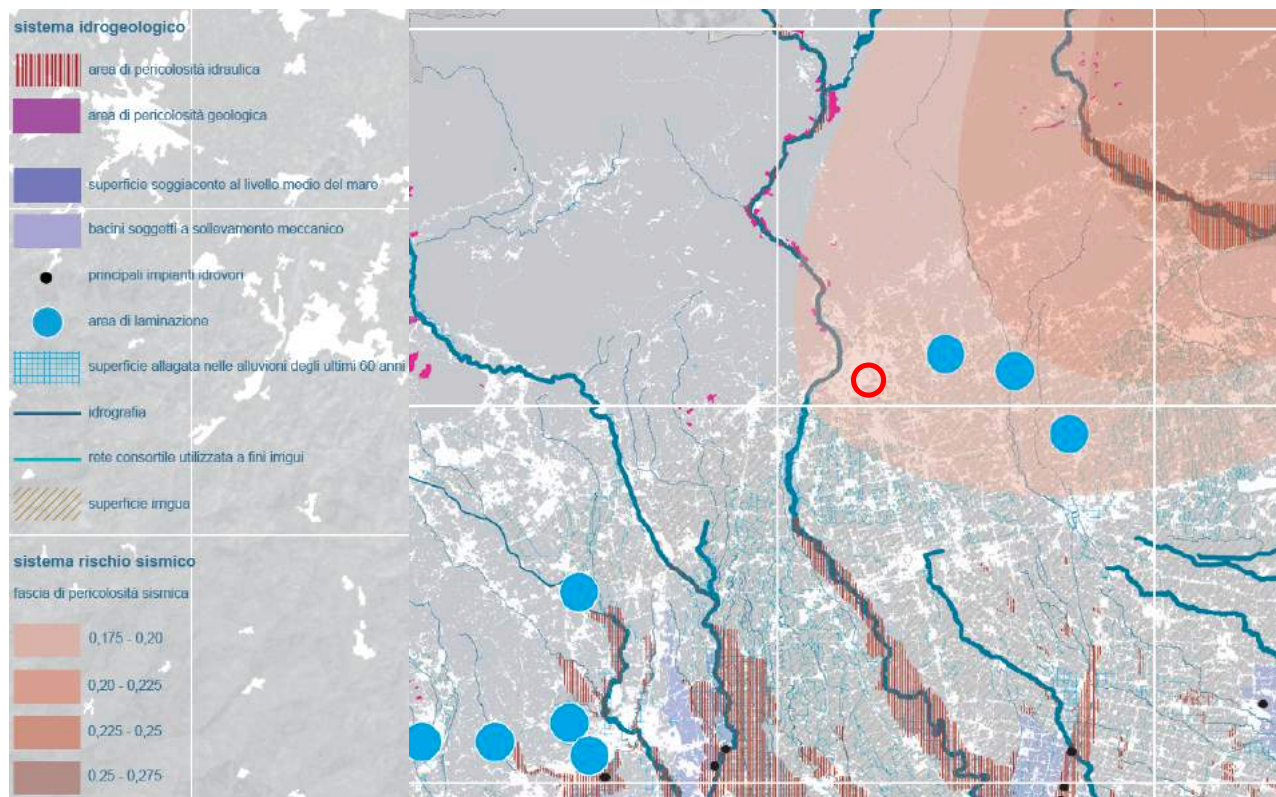
Sistema impianti per la raccolta e il trattamento dei rifiuti: a circa 3 km in direzione nord-ovest, si trova un impianto di produzione di rifiuti (CDR) e un impianto di compostaggio.

Siti a rischio di incidente rilevante: a circa 1 km in direzione sud si trova un’area con presenza di industrie a rischio incidente rilevante.

Inquinamento da NO_x: l’area presenta un livello di 30-40 µg/m³.

2.4.2.3 P.T.R.C. variante (2013)

TAV. 01c – USO DEL SUOLO – idrogeologia e rischio sismico

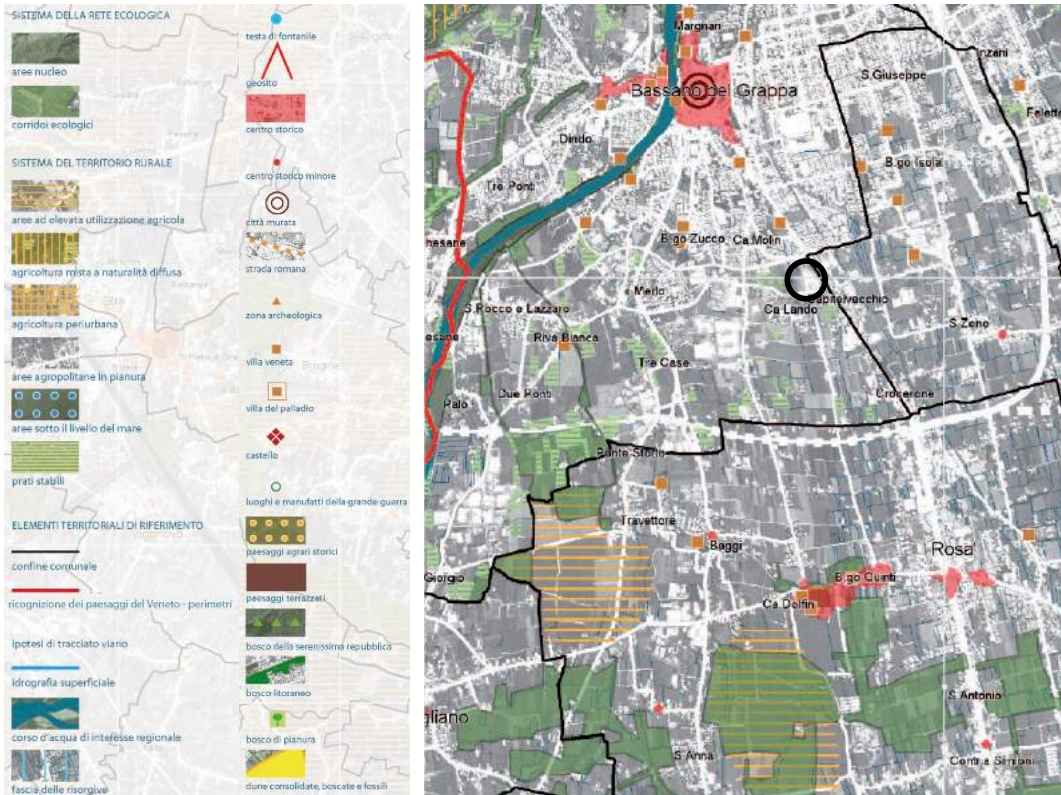


La tavola evidenzia come il progetto sia all'interno della superficie irrigua e ricompresa nella fascia di pericolosità sismica tra 0,175 e 0,20.

Qualche chilometro ad est rispetto all'area oggetto di intervento si trovano 3 aree di laminazione.

TAV. 09 – SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA – 11 Piccole Dolomiti, 23

Alta Pianura Vicentina



L'area di intervento ricade nelle aree agropolitane in pianura.

A circa 500 m in direzione nord si trova una villa veneta (Ca' Rezzonico).

2.4.3 Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Qui di seguito si analizza la cartografia del P.T.A. della Regione Veneto.

L'area oggetto di studio è identificata con un cerchio nero.

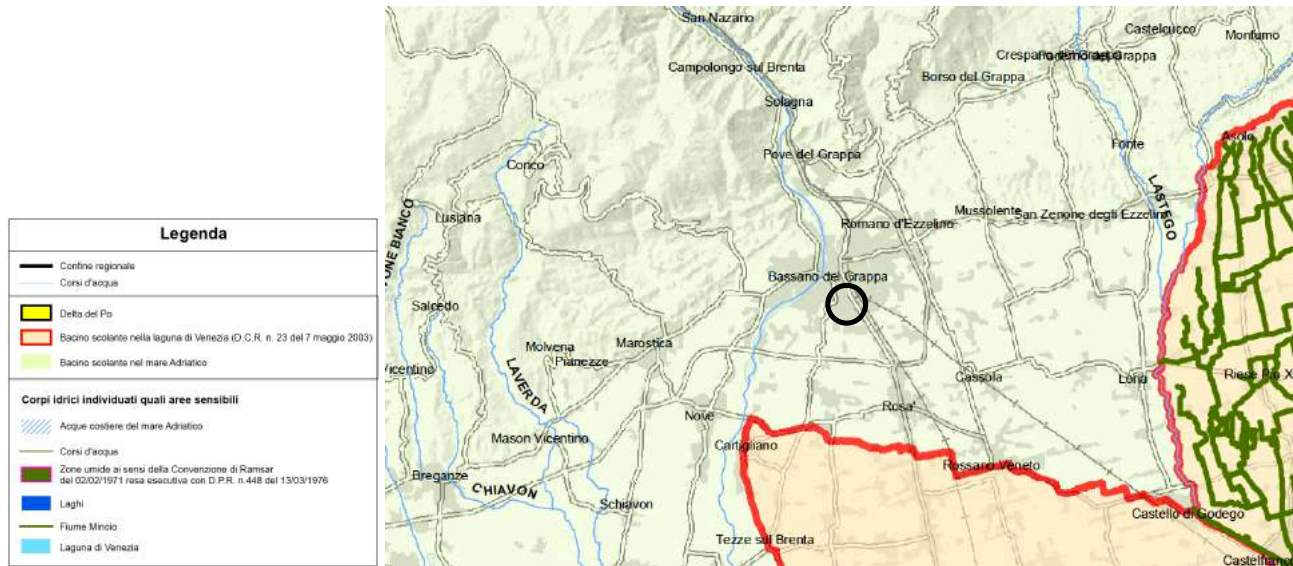


Fig. 2.1 – Carta delle aree sensibili

Il sito ricade all'interno del bacino scolante nel mare Adriatico.

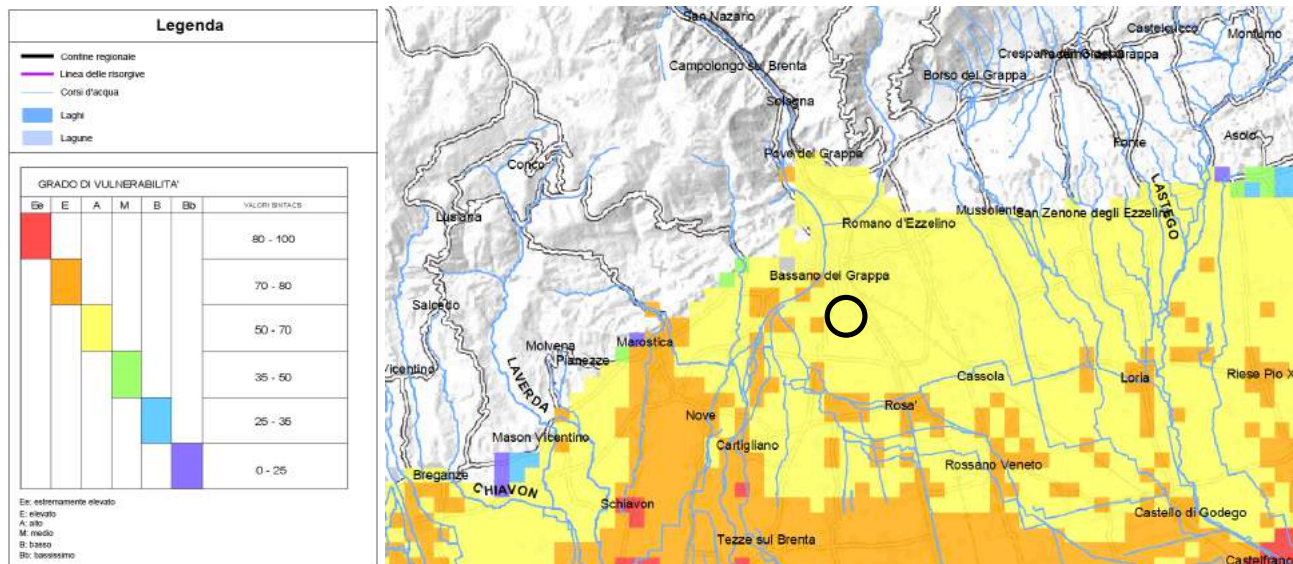


Fig. 2.2 – Carta delle Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta

Il sito viene classificato con un grado di vulnerabilità Alto con valori SINTACS compresi tra 50 e 70.

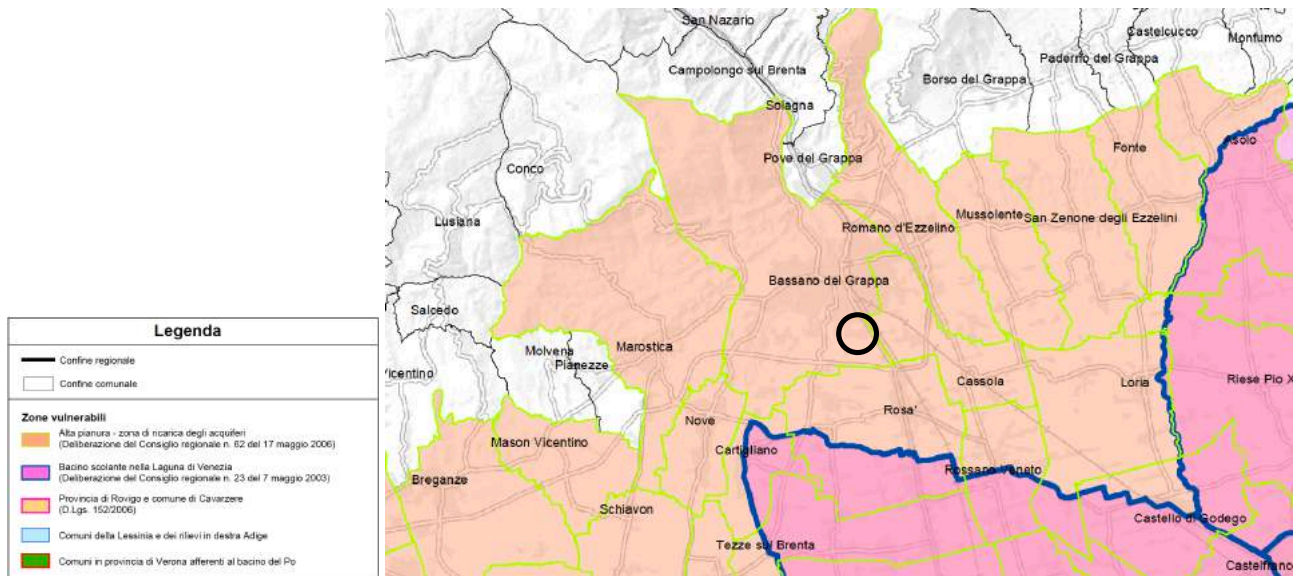
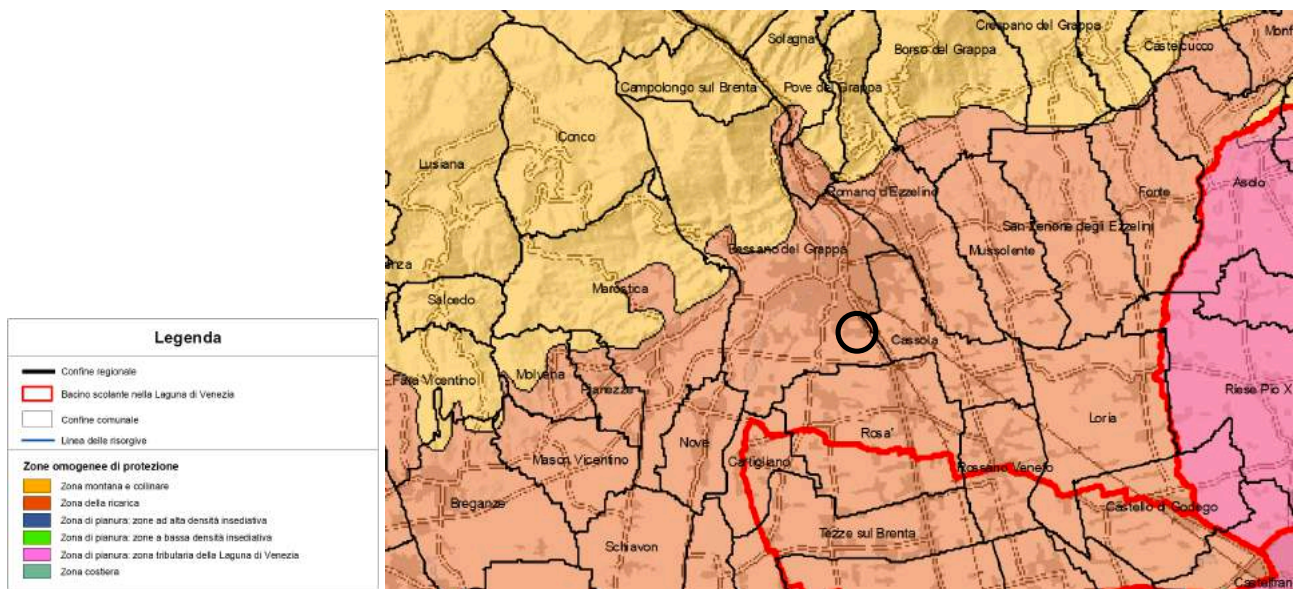


Fig. 2.3 – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Il sito ricade all'interno dell'Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi.



Tav. 36 – Zone omogenee di protezione dall'inquinamento

Il sito ricade all'interno della zona omogenea di protezione: zona della ricarica.

2.4.4 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

A partire dall'analisi dello stato di qualità dell'aria, per ognuno degli inquinanti SO₂, NO₂, O₃, CO, PM10, benzene e IPA, sono state individuate le postazioni nelle quali si sono verificati superamenti del valore limite e soglie di allarme. In corrispondenza delle aree nelle quali tali stazioni sono ubicate, dovranno essere applicati precisi provvedimenti, azioni dirette e azioni integrate, per il miglioramento dello stato di qualità dell'aria.

Le aree ricadenti nella zona A, per specifico inquinante, sono caratterizzate dal superamento dei valori limite aumentati del margine di tolleranza e/o delle soglie di allarme; in zona B rientrano le aree per le quali sono stati registrati superamenti dei valori limite; infine appartengono alla zona C le aree considerate a basso rischio di superamento dei valori limite.

L'area di intervento è ubicata nel comune di Bassano del Grappa, che ricade in zona A per il PM10 e gli IPA, in zona B per l'NO₂, il benzene e l'O₃ e in zona C (come tutto il territorio regionale) per l'SO₂ e il CO e confina ad est con il comune di Cassola, il quale ricade per tutti gli inquinanti in zona C.

Verranno dunque osservate le misure di contenimento degli inquinanti atmosferici con piani di azione in modo programmato e obbligatorio per la zona A, con piani di risanamento in modo strutturale e programmatico in base ad accordi locali per la zona B e con piani di mantenimento per la zona C.

La nuova classificazione del territorio regionale, approvata con D.G.R. 3195/2006, basata quindi sulla densità emissiva di ciascun comune, indica come "A1 Agglomerato", i comuni con densità emissiva superiore a 20 t/a kmq, come "A1 Provincia" quelli con densità emissiva compresa tra 7 t/a kmq e 20 t/a kmq e infine come "A2 Provincia" i comuni con densità emissiva inferiore a 7 t/a kmq. Vengono invece classificati come C (senza problematiche dal punto di vista della qualità dell'aria) i comuni situati ad un'altitudine superiore ai 200 m s.l.m., quota al di sopra della quale il fenomeno dell'inversione termica permette un inferiore accumulo delle sostanze inquinanti.

Sulla base di questo nuovo criterio il comune di Bassano del Grappa si classifica come "zona A1 Provincia."

Infine secondo l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016 "Aggiornamento del Piano

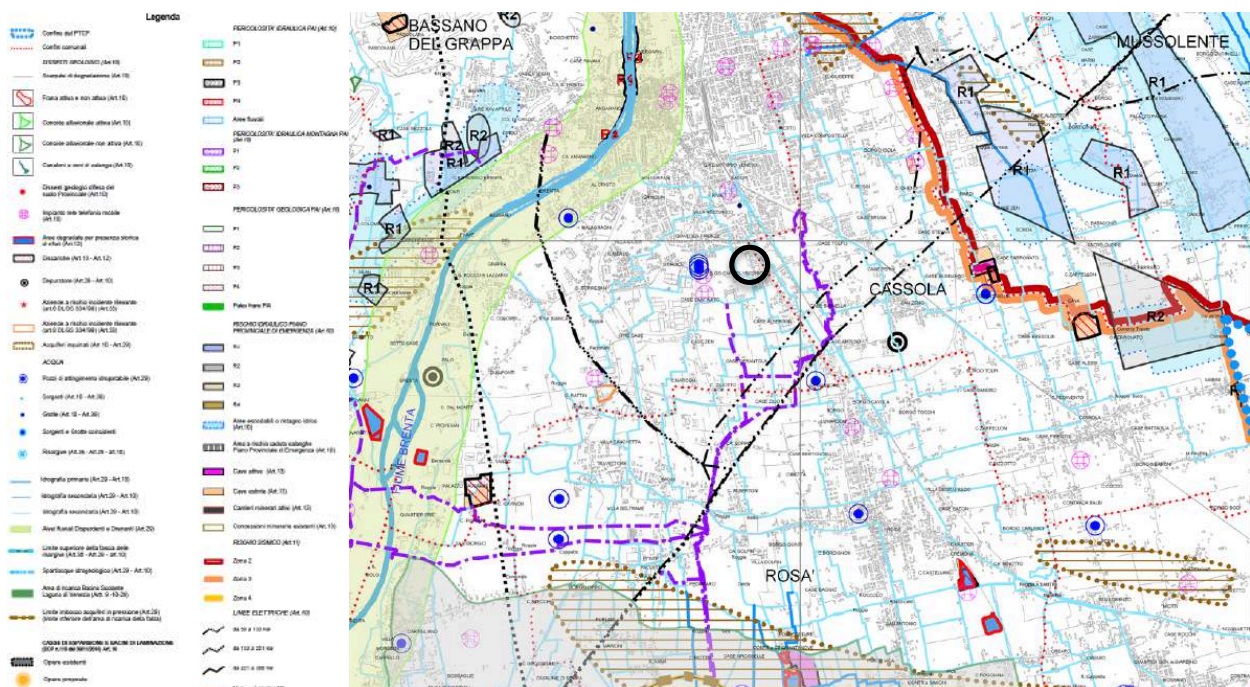
regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera. D.lgs. 152/2006 s.m.i. - D.lgs. 155/2010", il comune di Bassano del Grappa risulta classificato come "IT0513 Pianura e Capoluogo bassa pianura" (Dgr. 2010 del 23/10/2012). In tale classificazione rientrano i comuni con densità emissiva di PM10 superiore a 7 t/a kmq.

2.4.5 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano di Assetto Idrogeologico individua e perimetra le aree fluviali e quelle di pericolosità geologica, idraulica e valanghiva e stabilisce direttive sulla tipologia e la programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o di eliminazione delle condizioni di pericolosità.

Dall'analisi della cartografia si rileva che l'area oggetto di intervento non è ricompresa tra quelle a pericolosità idraulica e/o geologica e/o valanghiva né tra le aree fluviali, così come evidenziato dalla Tavola 2.1.A - Carta delle fragilità del P.T.C.P..

TAVOLA 2.1.A – CARTA DELLE FRAGILITA'



A una distanza di circa 600 metri in direzione ovest si rileva la presenza di pozzi di attingimento idropotabile e di impianti rete telefonia mobile.

A una distanza di circa 500 metri in direzione est e sud-ovest passa un metanodotto.

A sud ad una distanza minima di circa 800 metri si trovano due elettrodotti con potenza da 50 a 133 kV con le relative fasce di rispetto

Per gli approfondimenti si rinvia allo screening di Valutazione di Incidenza Ambientale allegata al presente studio (vedi [ALLEGATO V.Inc.A.](#)).

2.4.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il piano territoriale di coordinamento rappresenta il principale strumento di governo a disposizione della Provincia. Il suo scopo è orientare le scelte e mettere ordine nel territorio attraverso una proposta complessiva che riguarda specificatamente le infrastrutture, che riconosca l'esistenza di un sistema ambientale con le sue articolazioni ed individua un sistema insediativo, fissando gli indirizzi per lo sviluppo dei centri urbani e delle aree produttive.

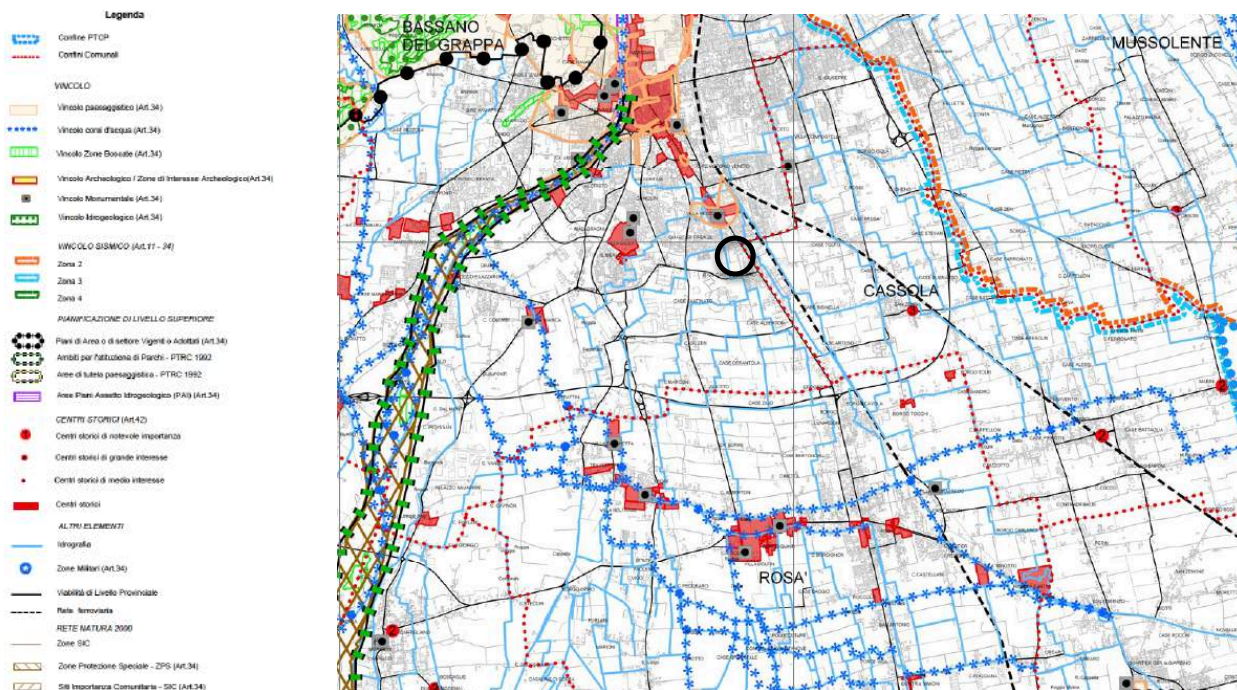
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02 maggio 2012.

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati grafici, analizzati negli specifici paragrafi dei Quadri programmatico (cap. 2) e ambientale (cap. 4) qui sotto indicati:

- Tav. n. 1.1.A (§ 2.4.6), 1.1.B, 1.2.A e 1.2.B “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”
- Tav. n. 2.1.A e 2.1.B “Carta della Fragilità” (§ 2.4.5 e § 4.3.5.5)
- Tav. n. 2.2 “Carta Geolitologica” (§ 4.3.4.1)
- Tav. n. 2.3 “Carta Idrogeologica” (§ 4.3.5)
- Tav. n. 2.4 “Carta Geomorfologica” (§ 4.3.4.2)
- Tav. n. 2.5 “Carta del rischio idraulico” (§ 4.3.5.3)
- Tav. n. 3.1.A e 3.1.B “Sistema Ambientale” (§ 4.3.7)
- Tav. n. 4.1.A e 4.1.B “Sistema Insediativo - Infrastrutturale” (§ 2.4.6)
- Tav. n. 5.1.A e 5.1.B “Sistema del Paesaggio” (§ 2.4.6)

Il P.T.C.P. definisce vincoli, fragilità e sistema del paesaggio: questi sono infatti gli strumenti elitari di programmazione e gestione del territorio, atti a descrivere lo stato di fatto delle risorse e pianificarne la gestione futura. Il P.T.C.P. viene dunque analizzato al fine di valutare in modo adeguato la ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona.

Nelle pagine seguenti si riporta l'analisi degli elaborati più significativi: l'area oggetto di studio è identificata con un cerchio nero.

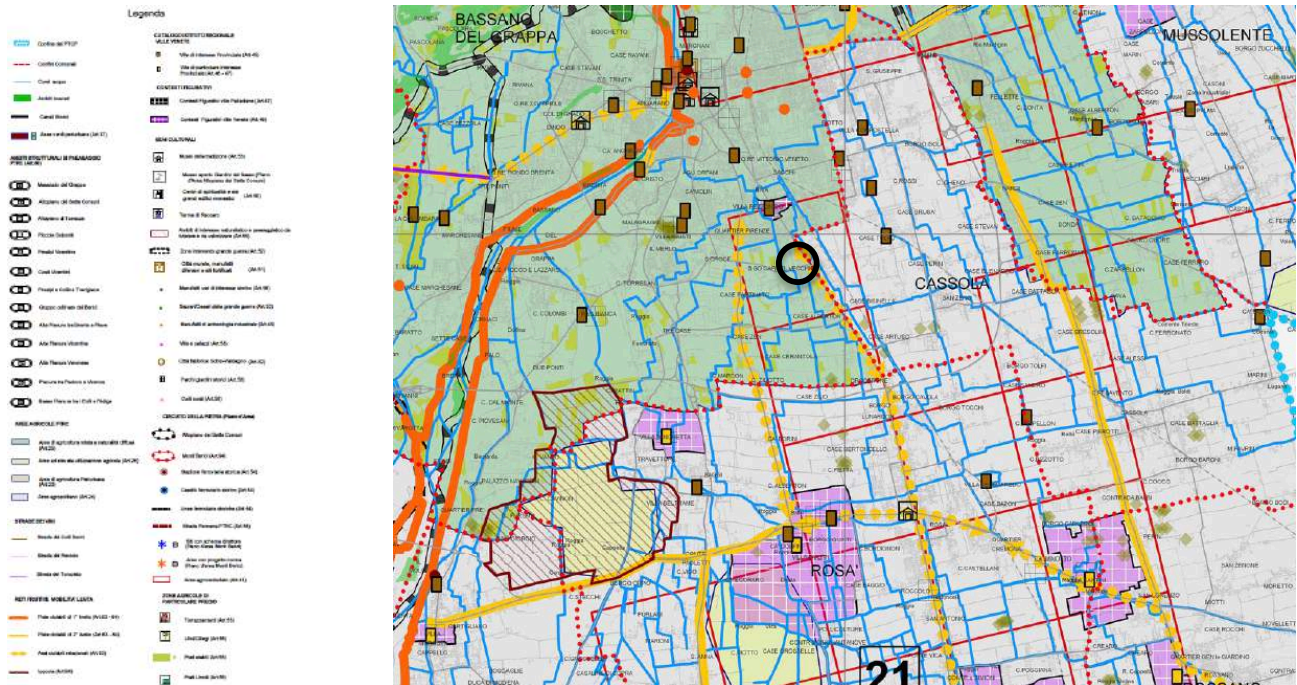
TAVOLA 1.1.A – CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'area ricade all'interno della zona 3 per quanto riguarda il vincolo sismico.

Si rileva la presenza di una Zona di Protezione Speciale a nord-ovest ad una distanza minima di circa 1 km.

Per gli approfondimenti si rinvia allo screening di Valutazione di Incidenza Ambientale allegata al presente Studio (vedi [ALLEGATO V.Inc.A.](#)).

TAVOLA 5.1.A – SISTEMA DEL PAESAGGIO



Il sito oggetto di intervento ricade nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (art. 25 delle Norme)⁵ e nell’ambito di un agro centuriato (art. 41)⁶. Lungo la viabilità adiacente al lato est del

- e. criteri per la riduzione dell’impatto ambientale degli insediamenti produttivi e del loro consumo di risorse non rinnovabili prevedendo forme di incentivo con l’introduzione di premialità in termini di superficie coperta in caso di superamento in positivo di parametri minimi sul consumo energetico;
- f. i criteri per il rilascio dei titoli abilitativi che incentivino la realizzazione di opere edilizie coerenti con gli obiettivi della qualità architettonica e con l’uso di tecnologie di bioedilizia nei fabbricati;
- g. criteri per favorire la densificazione edificatoria, sia in altezza che in accorpamento, nelle aree produttive esistenti con lo scopo di ridurre il consumo di territorio;
- h. forme di incentivo, anche ai sensi dell’art. 36 della L.R. 11/04, per il trasferimento delle attività produttive fuori zona all’interno delle aree definite amplifiabili, in particolare per quelle individuate come “incongrue” dal PRC definendo i criteri per la riqualificazione dei siti attualmente occupati dall’attività.
- i. l’individuazione delle misure necessarie a far fronte all’impatto sociale e demografico derivante dall’attuazione dell’area e dall’insediamento delle attività;
- j. indicazione delle misure necessarie per ottimizzare le condizioni generali di mobilità delle persone e delle merci anche in relazione all’impatto del traffico generato dalle nuove aree previste.

⁴ **art. 78 Sistemi commerciali complessi di rango regionale**

3. DIRETTIVE PER LE STRADE MERCATO:

- a. I Comuni che si attestano sulle Strade mercato indicate dal PTCP nella tav. 4 individuano azioni volte prioritariamente a riqualificare gli insediamenti delle medie e grandi strutture di vendita nonché di parchi commerciali, cercando di sfruttare le potenzialità esistenti, recuperando e riqualificando le aree dismesse o sottoutilizzate per il miglioramento della qualità dei servizi territoriali.
- b. I Comuni, attraverso specifici piani unitari, prevedono altresì la costruzione di regole comuni condivise per la progettazione di fronti strada compatti e spazi aperti aventi carattere urbano, e per la creazione di spazi pubblici di qualità (piazze, parchi...).
- c. I PRC stabiliscono idonee misure per la compatibilità ambientale dell’intervento, prevedendo opere di compensazione e mitigazione all’interno di aree della rete ecologica afferente ai sistemi delle strade mercato, al fine di garantirne la continuità e la consistenza.
- d. Per l’attuazione degli interventi previsti, gli enti interessati stipulano accordi intesi al generale obiettivo della perequazione e dell’equilibrio territoriale.
- e. Il PTCP individua nella tav. 4 le seguenti strade mercato:

... II. STRADA MERCATO S.S. 47 BASSANO – CITTADELLA: L’eventuale insediamento di grandi strutture di vendita e di parchi commerciali potrà avvenire a condizione che non comporti l’aumento del livello di congestione del traffico, esclusivamente nell’ambito del PATI tematico coordinato dalla Provincia o di un accordo di programma con la Provincia ed i comuni limitrofi ai sensi dell’art. 7 della Legge Regionale 11/04. A tal fine specifici studi dovranno valutare il traffico generato dai nuovi interventi e la capacità reggente della rete viabilistica esistente e dovranno essere previsti interventi e forme di mitigazione atti a fluidificare il flusso di traffico.

⁵ **art. 25 Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa**

lotto, la cartografia indica un asse ciclabile relazionale ossia non viene definito un tracciato ma viene evidenziata la necessità di creare il collegamento in accordo tra le amministrazioni comunali (art. 63).

Infine, in direzione nord, ad una distanza di circa 500 metri si rileva la presenza di una villa veneta di interesse provinciale (Ca' Rezzonico), con la quale l'intervento non interferisce.

1. DIRETTIVA. Nell'ambito delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa i Comuni, in sede di PRC, individuano azioni volte a:

- orientare le trasformazioni verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali;
- valorizzare il ruolo dell'agricoltura e conservare il paesaggio agrario in quanto valore aggiunto delle produzioni agricole tipiche e di qualità;
- limitare le sistemazioni agrarie che comportino rimodellazioni del terreno dalle quali risulti sensibilmente alterato il carattere identitario dei luoghi;
- garantire, attraverso adeguate scelte localizzative, la compatibilità degli interventi di agricoltura intensiva con quelli relativi all'agricoltura specializzata biologica.
- favorire le attività di commercializzazione di vicinato ("chilometro zero") da parte delle imprese agricole.

⁶ **art. 41 Il sistema dei beni archeologici di interesse provinciale**

... 2. Il PTCP nella tav. 5 individua gli agri centuriati ovvero i tracciati visibili o latenti di strade e di centuriazione romana.

3. DIRETTIVA: Salvo quanto previsto dalla specifica normativa in materia i Comuni in sede di PRC:

... b. per gli agri centuriati ovvero per quelle aree interessate dalle tracce visibili o latenti della centuriazione romana, dettano specifiche norme finalizzate ad assicurare la tutela dei siti ed in particolare a:

I. mantenere e salvaguardare gli elementi caratterizzanti quali: le strade, la viabilità podereale ed interpodereale, i canali di scolo ed irrigui disposti lungo gli assi principali;

II. tutelare i capitelli e le edicole posti agli incroci degli assi, le case coloniche e gli aggregati abitativi storici;

III. conservare le piantate ed i relitti di filari di antico impianto, nonché ogni altro elemento riconducibile alla divisione agraria romana;

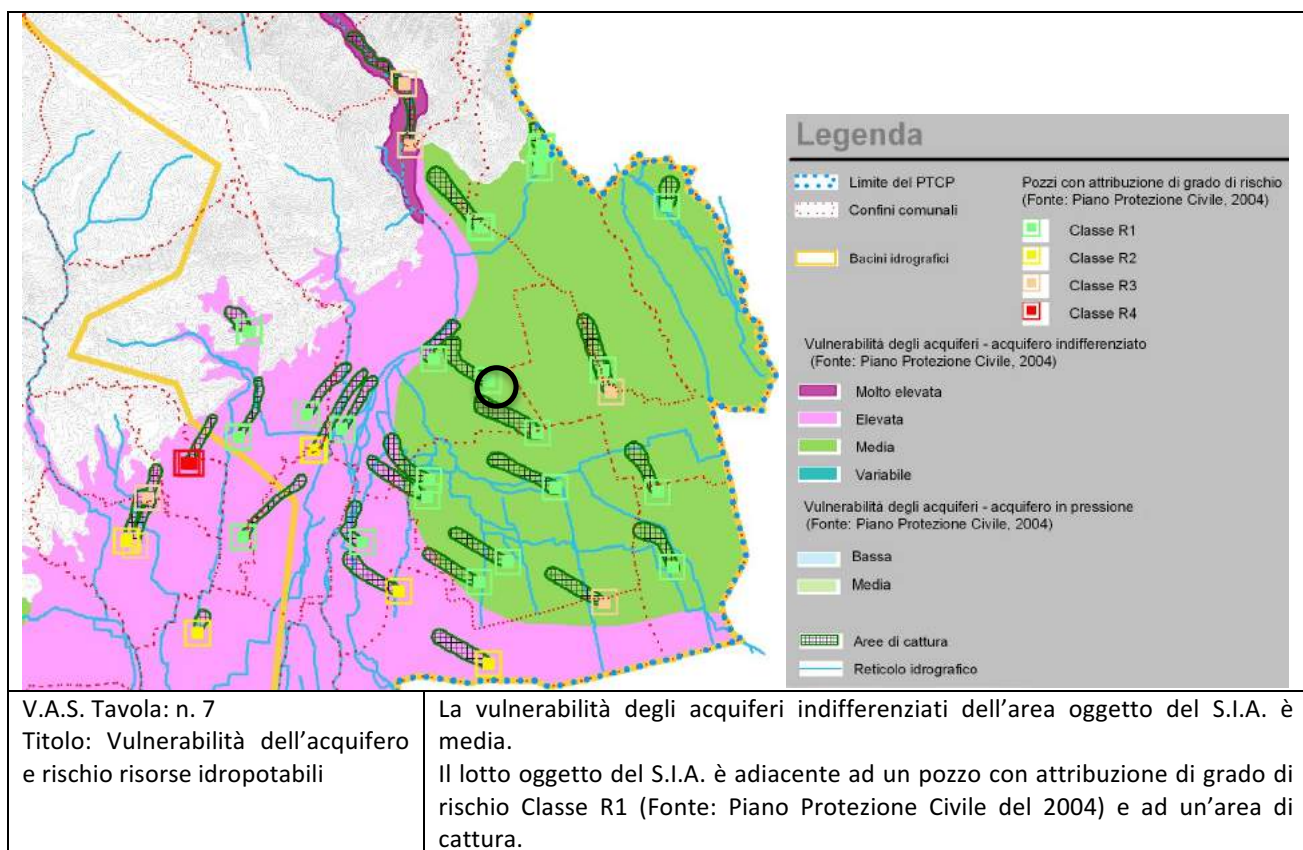
IV. garantire per i nuovi interventi infrastrutturali e insediativi, un coerente inserimento nell'orditura centuriale visibile o latente, anche mediante la definizione degli allineamenti preferenziali;

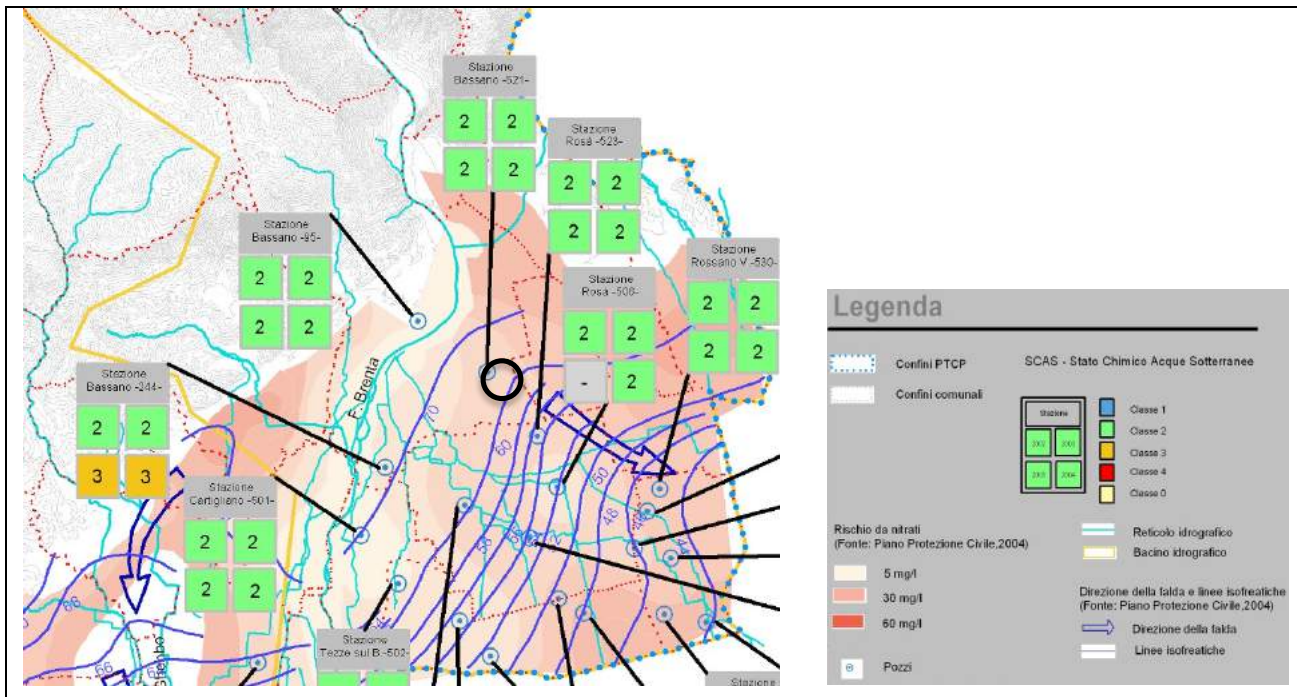
V. mantenere la trama dell'appoderamento agrario originario.

2.4.6.1. Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del P.T.C.P.

Il “Rapporto Preliminare Ambientale” che accompagna il Documento Preliminare per la redazione del P.T.C.P. della provincia di Vicenza descrive lo stato dell’ambiente nel territorio provinciale, le criticità e gli obiettivi di carattere generale ai quali il Piano deve fare riferimento. Per quanto suesposto e per verificare la coerenza dell’intervento proposto con gli obiettivi della V.A.S. redatta dalla provincia di Vicenza, si è ritenuto opportuno analizzare la cartografia di riferimento.

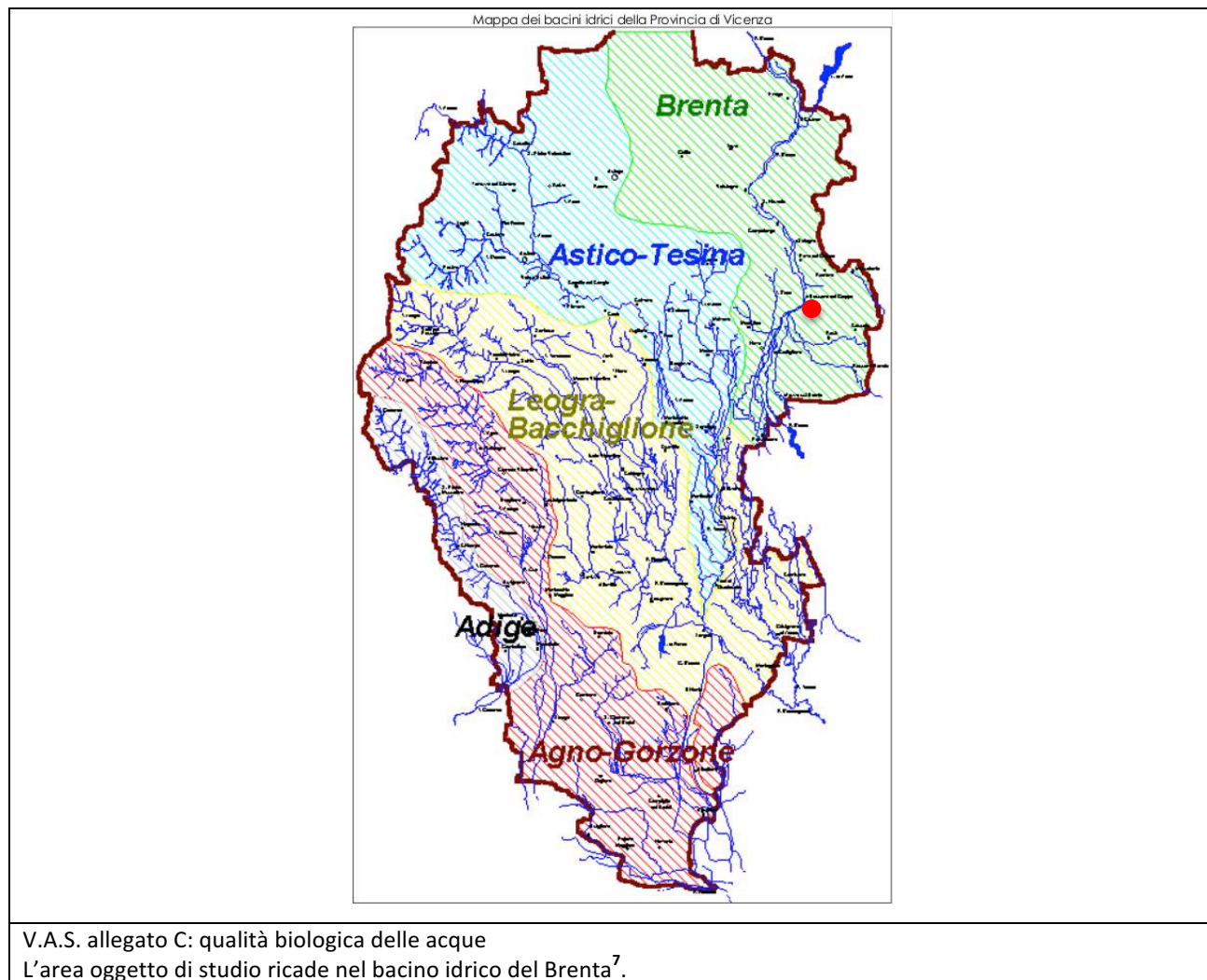
L’area oggetto dell’intervento è evidenziata da un cerchio di colore nero.





V.A.S. Tavola: n. 8
 Titolo: Qualità delle acque sotterranee

Dalle analisi effettuate alla Stazione di Bassano del Grappa, lo stato chimico delle acque sotterranee è stato classificato in Classe 2 nel 2005, 2006, 2007 e 2008.
 L'area di intervento rientra nella zona soggetta a rischio da nitrati con livello pari a 15 mg/l (Fonte: Piano Protezione Civile del 2004).



⁷ **Bacino del Brenta**

Idrografia e qualità biologica delle acque

Il bacino idrografico del Brenta è posizionato nella parte nord-orientale della Provincia di Vicenza. Il bacino imbrifero del fiume Brenta è piuttosto esteso e rientra, oltre che nel territorio vicentino, anche nelle province di Trento, Belluno, Padova e Venezia. Comprende le seguenti unità idrografiche:

- Fiume Brenta
- Sottobacino del Silan-Longhella
- Rogge di irrigazione

2.4.7 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) dei comuni di Bassano del Grappa e di Cassola

Qui di seguito si analizza il Piano di assetto del territorio di entrambi i Comuni in quanto condividono via Capitelvecchio, viabilità che costituisce la principale arteria di accesso della nuova struttura.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 28/06/2006 è stato adottato il P.A.T. di Bassano del Grappa; con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 02/02/2009, l'Amministrazione Comunale di Cassola ha deliberato l'adozione del P.A.T..

Il P.A.T. del comune di Bassano del Grappa è stato approvato in sede di Conferenza di Servizi e ratificato con Delibera della Giunta Regionale n. 4141 del 18 dicembre 2007, pubblicata sul B.U.R. del Veneto n. 7 del 22 gennaio 2008. Il P.A.T. del comune di Cassola è stato approvato in sede di Conferenza di Servizi e ratificato con Delibera della Giunta Regionale n. 1143 del 23 marzo 2010, pubblicata sul B.U.R. del Veneto n. 35 del 27 aprile 2010.

Gli obiettivi generali del P.A.T. di Bassano del Grappa sono lo sviluppo socio-economico della comunità e la riqualificazione strutturale del territorio in termini urbanistico-ambientali e relazionali, con attribuzione di primaria importanza alla tutela e valorizzazione delle invariante di natura fisica, ambientale e culturale ed alla definizione dei limiti e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e/o delle trasformazioni del territorio.

Gli obiettivi generali sono articolati per sistemi territoriali:

- il sistema ambientale,
- il sistema insediativo,
- il sistema infrastrutturale per la mobilità ed i trasporti.

Il territorio comunale di Bassano del Grappa si estende su una superficie di circa 47,06 kmq, è situato a 129 m s.l.m. con un'escursione di 1.192 m (altitudine minima 84, altitudine massima 1.276). Il comune è attraversato dalle linee ferroviarie Padova-Bassano del Grappa e Venezia-Trento.

Le figure seguenti riproducono uno stralcio degli elaborati dei Piani di Assetto del Territorio.

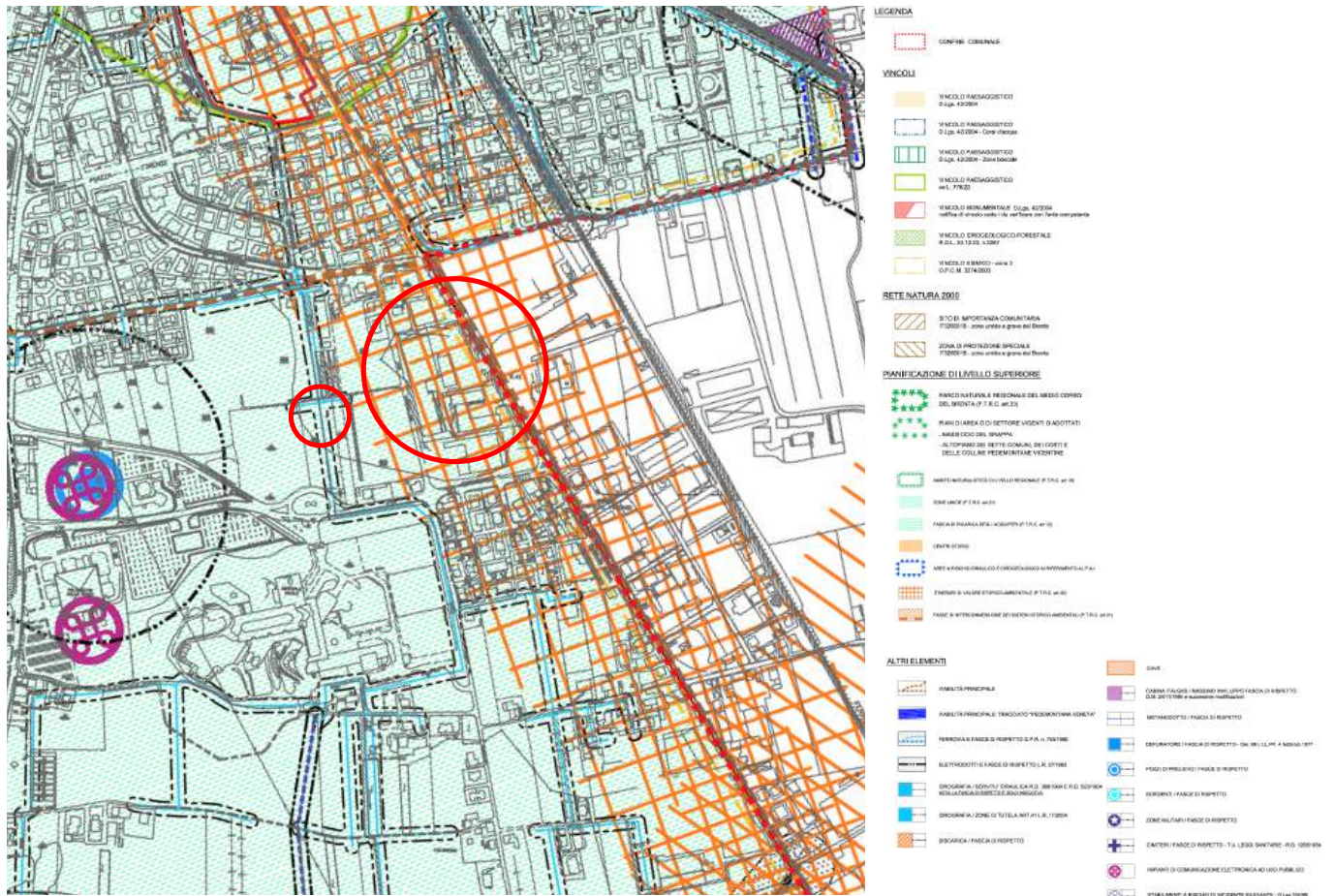


Tavola 5.1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (Bassano del Grappa)

Il lotto oggetto di intervento ricade all'interno di una fascia di ricarica degli acquiferi e di un itinerario di valore storico-ambientale.

In direzione ovest, ad una distanza di circa 600 metri, si rileva la presenza di pozzi di prelievo e di impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico con le relative fasce di rispetto.

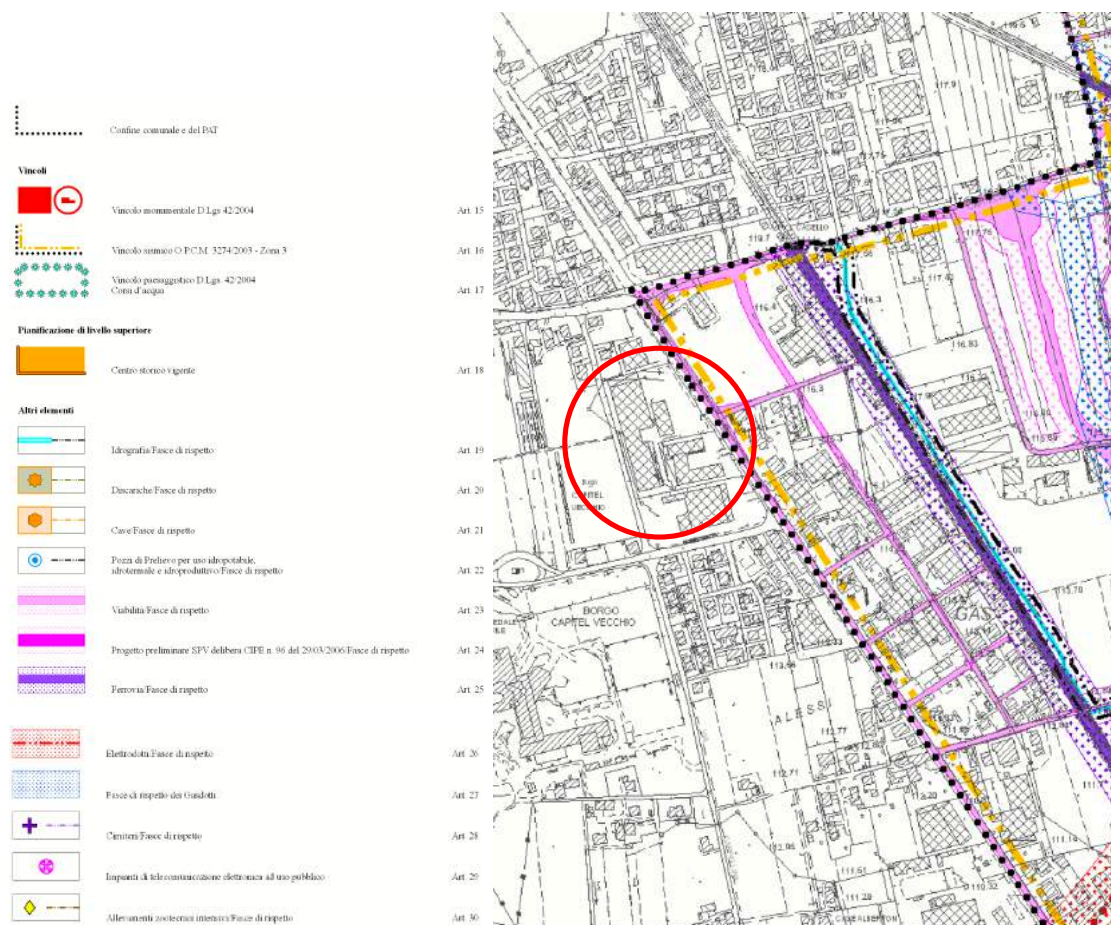


Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (Cassola)

Il lotto oggetto di intervento confina ad est con aree sottoposte a vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 – Zona 3.

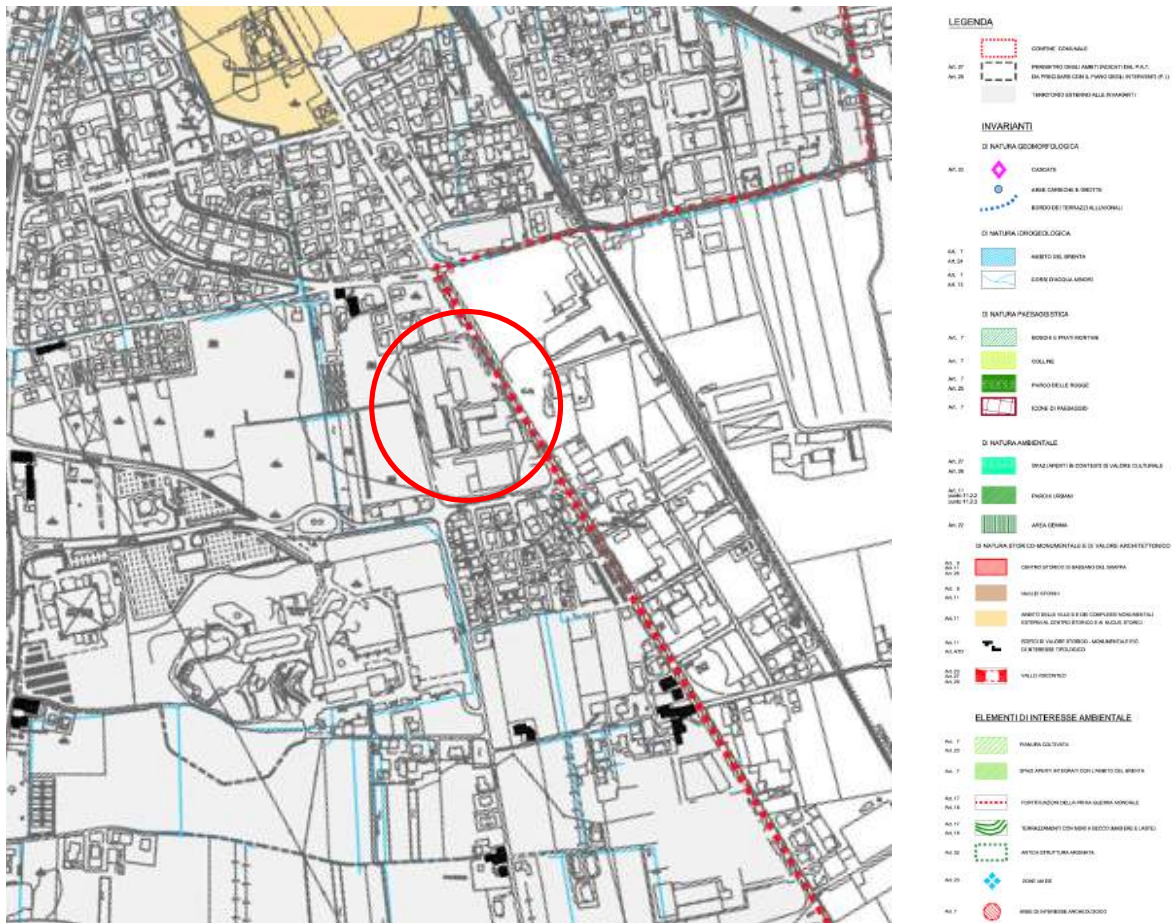


Tavola 5.2 – Carta delle invarianti – Elementi di interesse ambientale (Bassano del Grappa)

Il lotto oggetto di intervento ricade nel territorio esterno alle invarianti. A nord a circa 500 m dall'intervento è ubicata una villa veneta, Ca' Rezzonico identificata come "Ambito delle ville e dei complessi monumentali esterni al centro storico".

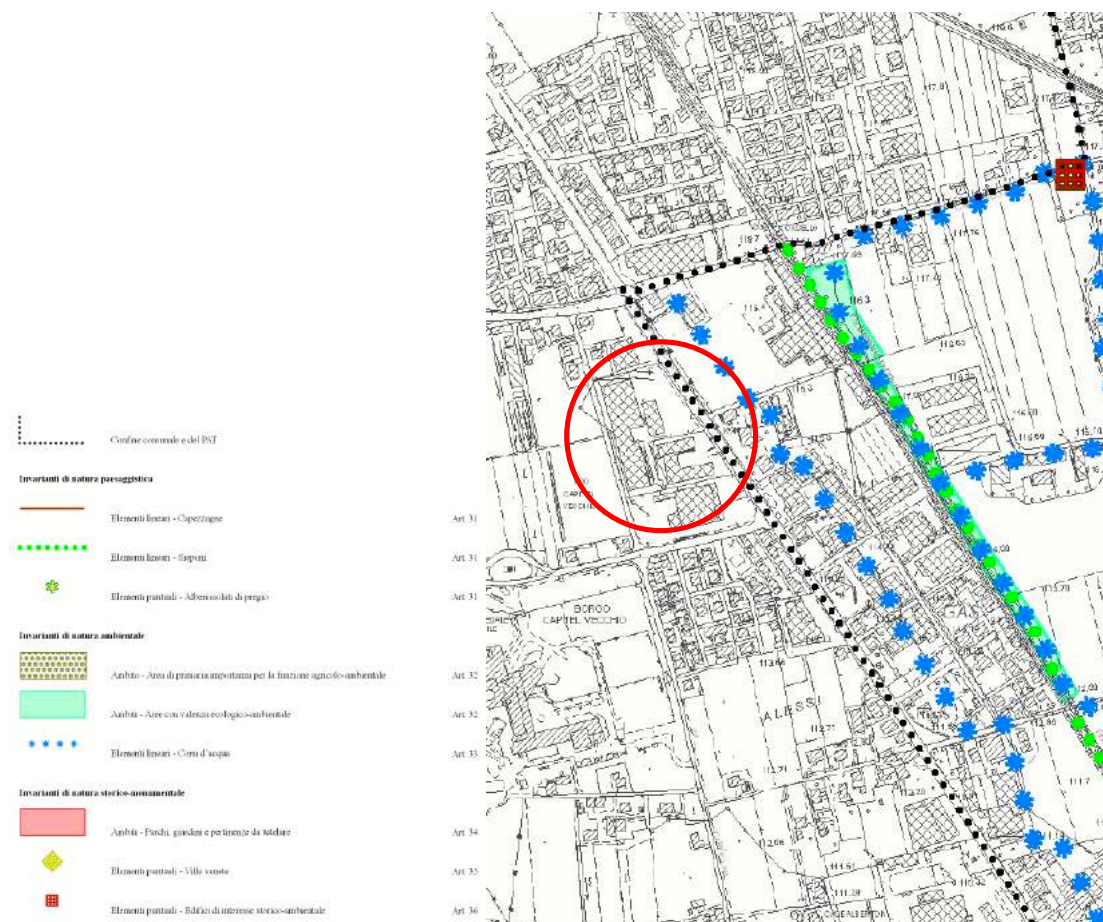


Tavola 2 – Carta delle Invarianti (Cassola)

All'interno dell'area confinante con il lotto oggetto di intervento, vi è la presenza di elementi lineari quali corsi d'acqua.

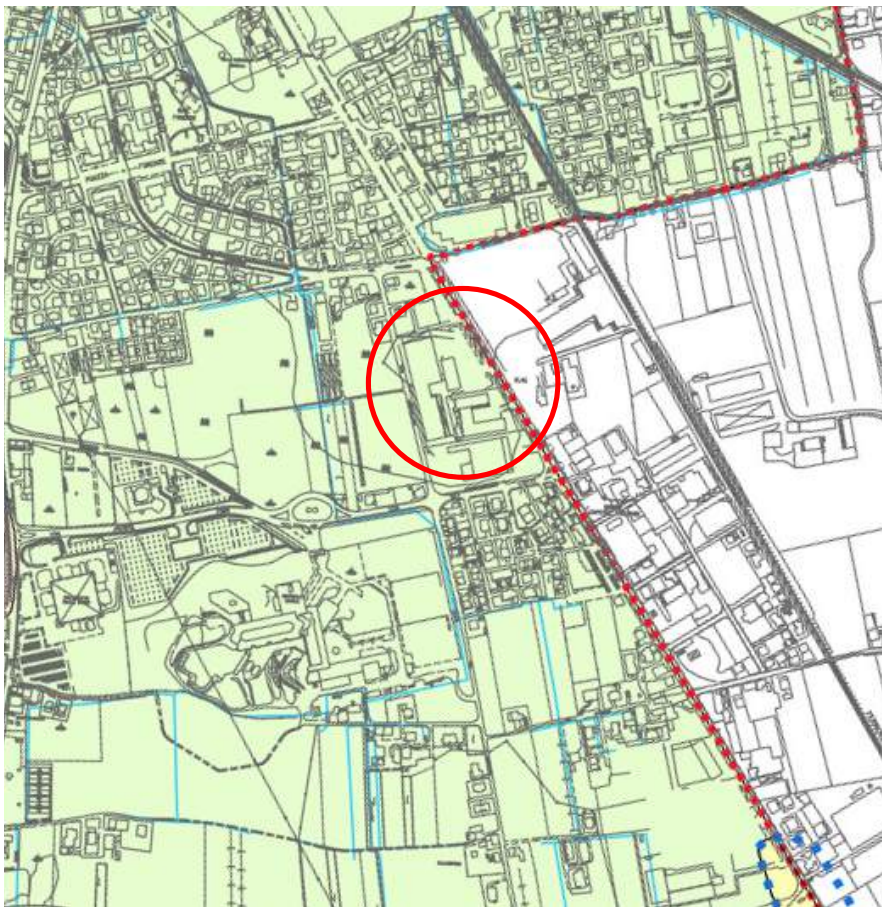


Tavola 5.3 – Fragilità – Esistenti o potenziali – Condizioni per la trasformabilità del territorio (Bassano del Grappa)

Il lotto oggetto di intervento risulta terreno idoneo in quanto il rischio geologico idraulico identifica la zona come non esposta.

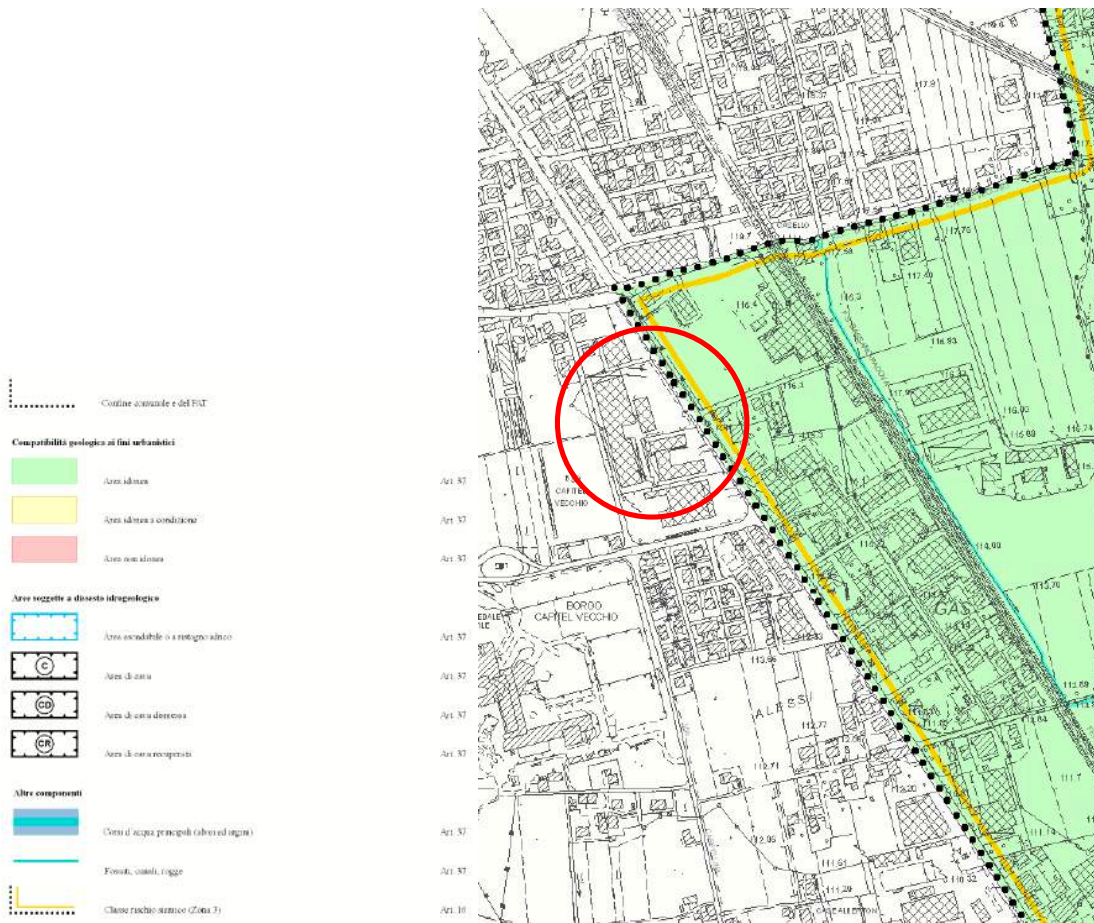


Tavola 3 – Carta delle Fragilità (Cassola)

Il lotto oggetto di intervento confina con area idonea, relativamente alla compatibilità geologica ai fini urbanistici.

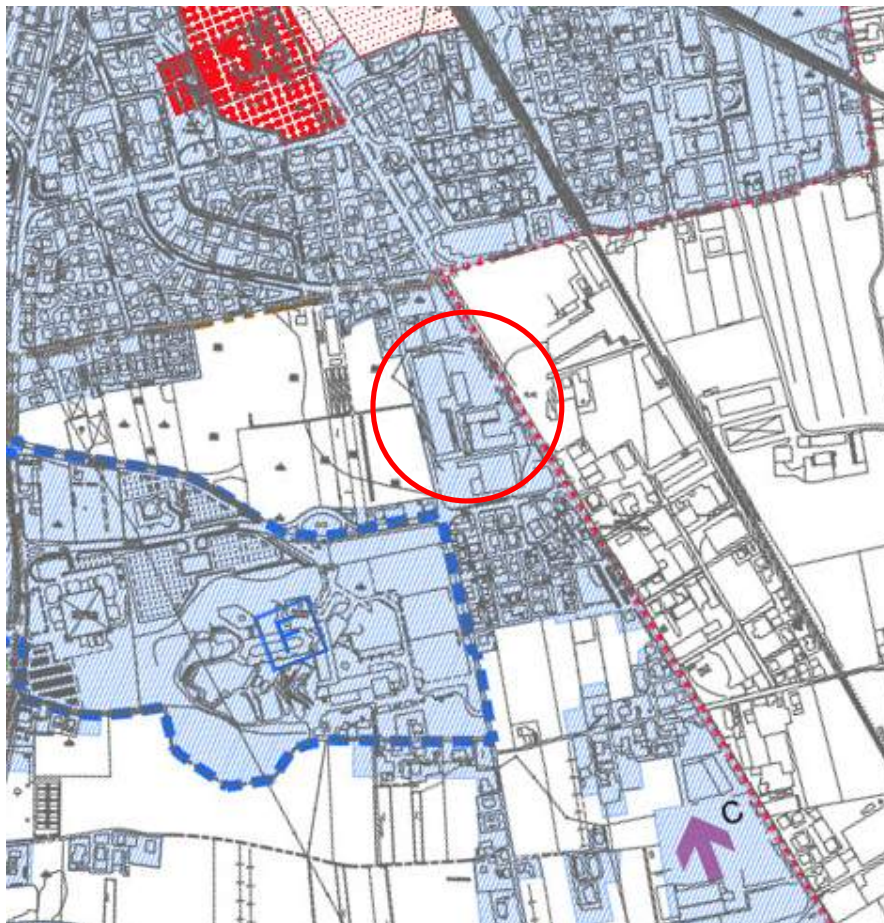


Tavola 5.4.b – Carta della trasformabilità (Bassano del Grappa)

L'area oggetto di studio ricade nelle aree di urbanizzazione consolidata e nell'A.T.O. R 2.4 "Ambito Borgo Capitelvecchio, distilleria Nardini, ospedale civile" (Sistema insediativo "R", sottosistema "R 2" Misto a dominante residenziale).

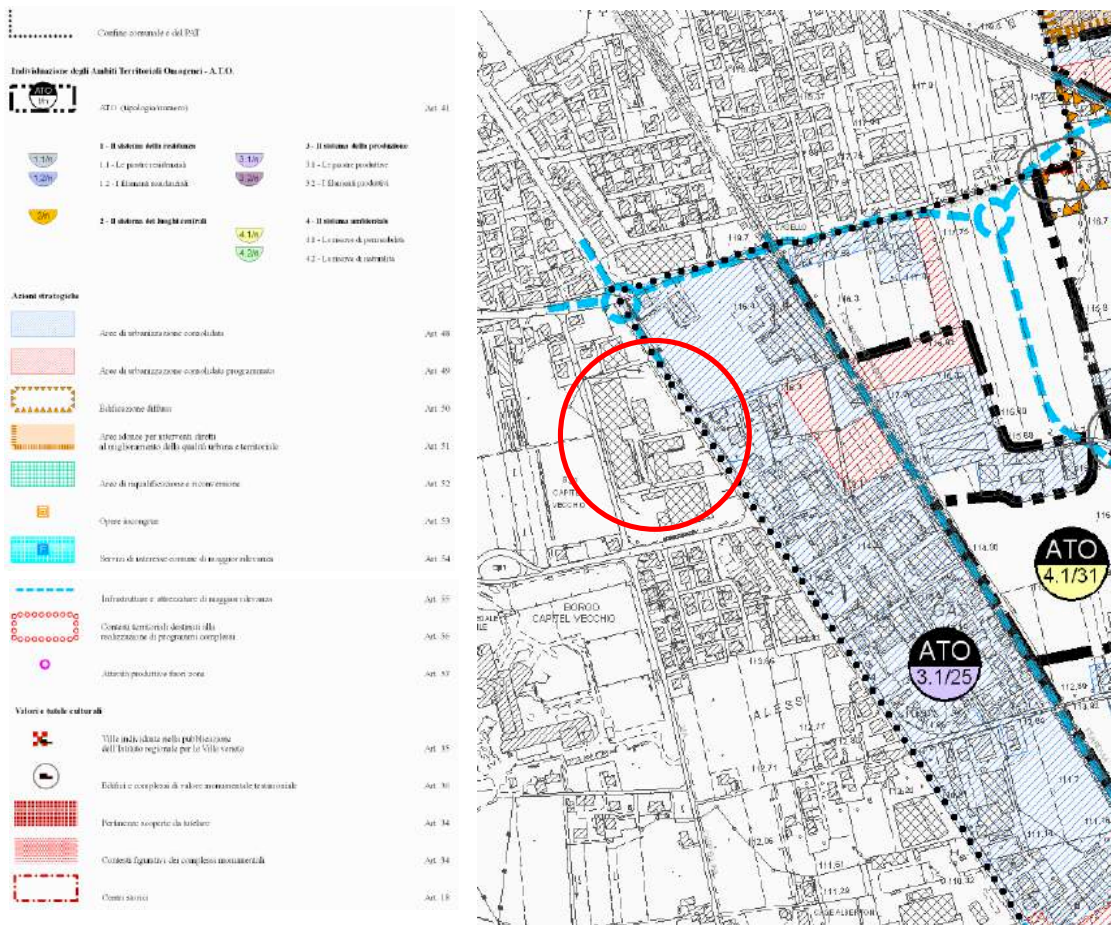


Tavola 4a – Carta della trasformabilità (Cassola)

L'area oggetto di studio confina con aree di urbanizzazione consolidata.

2.4.8 Piano degli Interventi (P.I.) dei comuni di Bassano del Grappa e di Cassola

Qui di seguito si analizza il Piano degli interventi di entrambi i Comuni in quanto condividono via Capitelvecchio, viabilità che costituisce la principale arteria di accesso della nuova struttura.

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 01/03/2012 è stato approvato il “Primo Piano degli Interventi” del comune di Bassano del Grappa; con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 08/04/2015 è stato approvato il “Nono Piano degli Interventi – primo stralcio” del comune di Cassola.



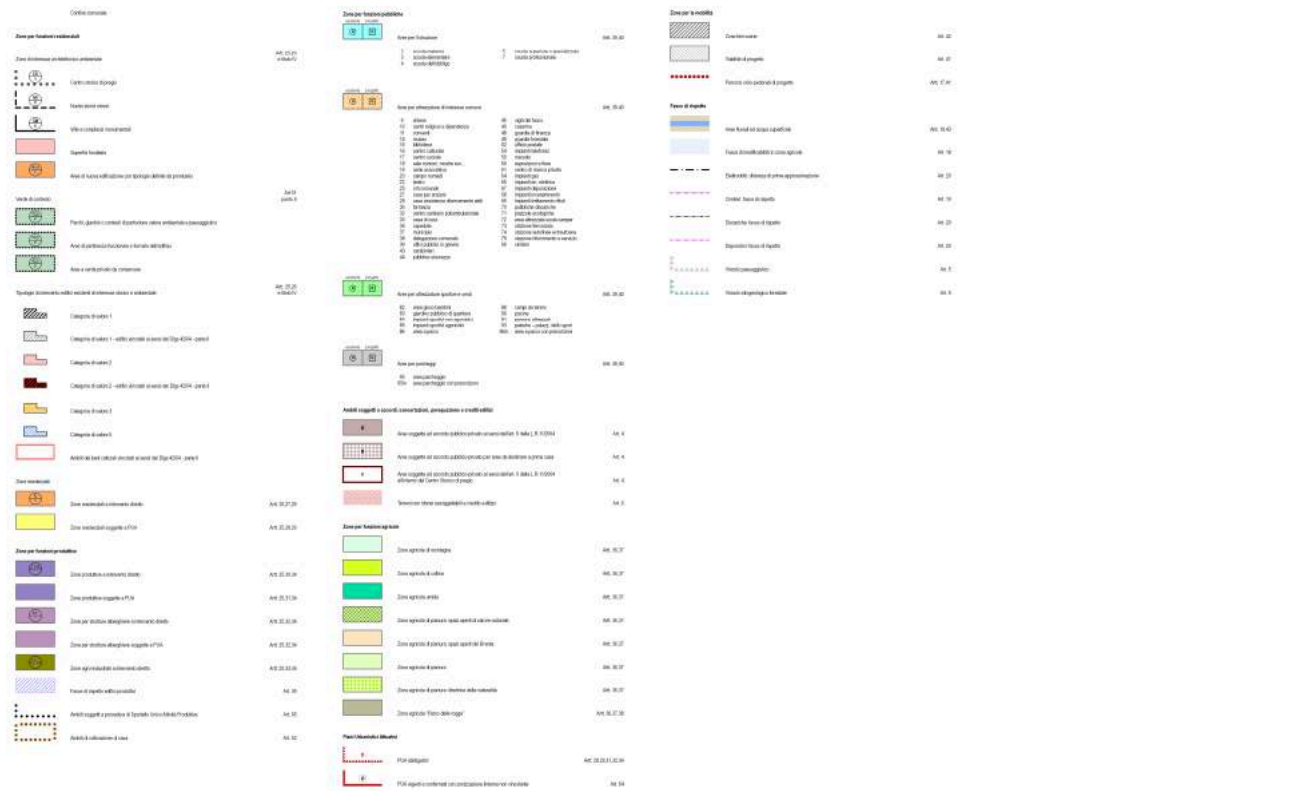


Tavola 2.23– Zonizzazione (Bassano del Grappa)

L’area oggetto di studio è identificata come zona produttiva a intervento diretto (artt. 25, 30, 34 delle N.T.O.)⁸ ed è inclusa nella sottozona “prod. 63”, per la quale è consentito l’insediamento di sole “medie strutture di vendita” (art. 34, lett. o) delle N.T.O.)⁹.

⁸ **art. 8 Tessuti per attività economiche (P)**

PP - Tessuto per insediamenti Polifunzionali

Salvo diverse limitazioni per le specifiche aree, nel tessuto “PP - Tessuto per insediamenti Polifunzionali”, sono ammesse le seguenti destinazioni d’uso:

- a. attività produttive, artigianali, industriali e di servizio;
- b. magazzini e depositi senza vendita diretta al pubblico;
- c. attività di spedizione merci e deposito automezzi;
- d. commercio all’ingrosso e spacci aziendali;
- e. attività di ricerca scientifica e tecnologica, aziende di informatica e telematica;
- f. gli alloggi di pertinenza per il titolare o il personale di custodia;
- g. esercizi commerciali di vicinato;
- h. medie strutture di vendita di cui alla LR n. 50/2012 e smi nelle aree e con i limiti ammessi dal Regolamento comunale per l’insediamento delle attività commerciali;
- i. grandi strutture di vendita come definite dalla LR n. 50/2012 e smi solamente nelle aree contrassegnate da apposito simbolo nella cartografia di PI;
- j. pubblici esercizi e strutture ricreative;
- k. strutture turistiche e ricettive;
- l. uffici pubblici e privati;
- m. strutture scolastiche, educative e per attività di formazione;
- n. palestre e strutture per il fitness.

⁹ **art. 11 Disposizioni specifiche per le attività commerciali**

1. Il presente P.I. conferma le previsioni e le disposizioni previste per le attività commerciali dalle leggi vigenti in materia ed in particolare dalla LR 50/2012 e dal relativo Regolamento ai quali si rinvia per le definizioni e quant’altro non contenuto nelle presenti NTO.

In adeguamento ai contenuti dell’art. 21 della LR 50/2012, e fatte salve le strutture di vendita esistenti o quanto già previsto da Accordi o Convenzioni vigenti, sul territorio comunale:

...
 - il PI individua in cartografia le aree in cui sono confermate medie strutture con superficie di vendita superiori a 1.500 mq, grandi strutture di vendita con superficie di vendita maggiore di 2.500 mq e parchi commerciali...

Tuttavia, a seguito della Deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 28/04/2017, è stato approvato lo Schema di Accordo presentato dalla ditta proponente al prot. 16635 in data 14/03/2017 ([ALLEGATO 2.3.1](#)) e quindi l'insediamento della Grande Struttura di Vendita con superficie di vendita fino a 8.000 mq mediante Intervento Edilizio Diretto convenzionato, previa conseguente variante del Piano degli Interventi e aggiornamento dei relativi elaborati. Allo stato attuale la variante al P.I. è stata adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 31/07/2017 e approvata con D.C.C. n. 4 del 15/02/2018.

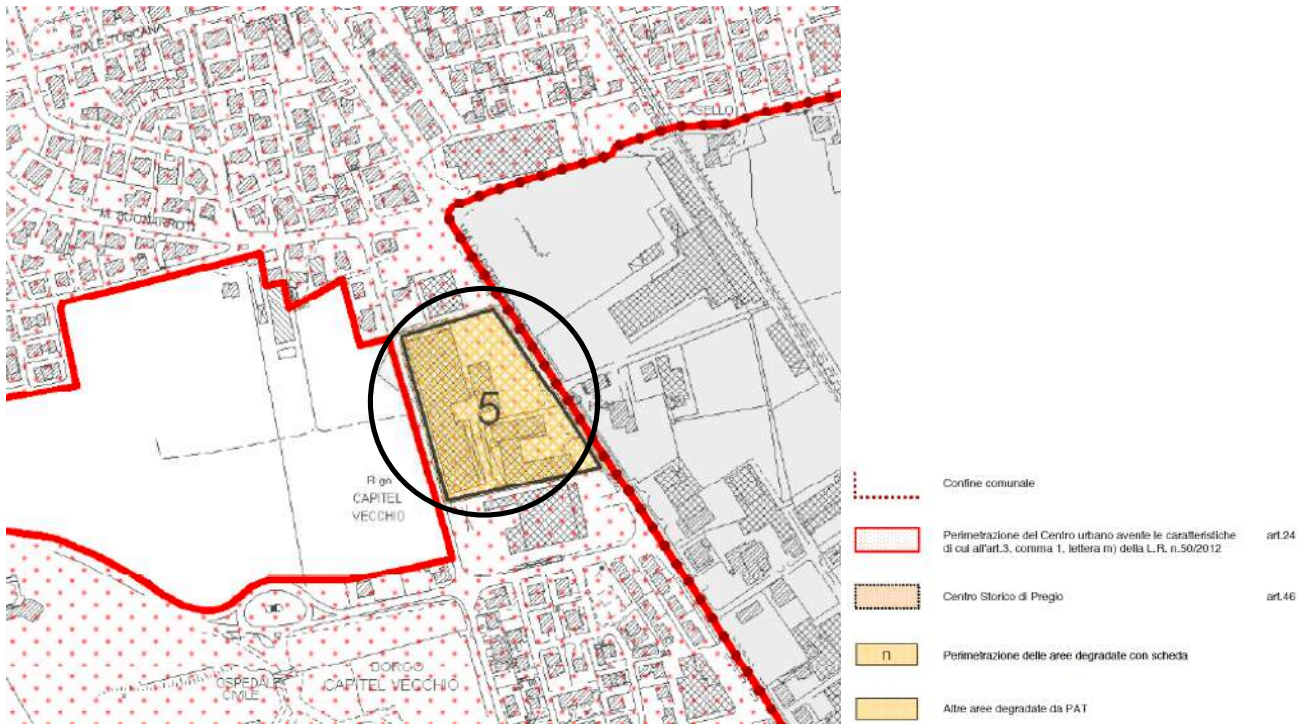


Tavola 0 – Perimetrazione del “Centro urbano” e individuazione aree e strutture dismesse e degradate (Bassano del Grappa)

L’area oggetto di studio rientra all’interno della perimetrazione del Centro urbano e delle aree degradate con scheda n. 5 - Area “via Capitelvecchio”.

L’area e le strutture ivi insediate sono riconducibili al degrado edilizio di cui al comma 3 del Regolamento n. 1/2013 in attuazione della L.R. 50/2012, lett. a) in quanto siamo in presenza di un “patrimonio architettonico di scarsa qualità, obsoleto, inutilizzato, inadeguato sotto il profilo energetico, ambientale e statico-strutturale”.



Tavola 5 – Perimetro del centro urbano art. 3 L.R. 50/2012 (Cassola)

L'area oggetto di studio confina ad est con il centro urbano.

2.4.9 Considerazioni finali dall'analisi della pianificazione territoriale

Dall'analisi della cartografia della pianificazione territoriale, è emerso che non sussistono particolari criticità o vincoli in contrasto con l'intervento in progetto.

Il lotto rientra nella fascia di ricarica degli acquiferi e nei principali itinerari di valore storico e storico ambientale; ricade all'interno della superficie irrigua e all'interno della zona 3 per quanto riguarda il vincolo sismico; è soggetto a rischio da nitrati; non è sottoposto a vincolo idrogeologico; infine non ricade in ambiti naturalistici o aree di tutela paesaggistica: le aree soggette a tali vincoli più prossime si trovano ad una distanza minima di circa 5 km.